

CAMBI AUCTION MAGAZINE

SEMESTRALE D'INFORMAZIONE DELLA CAMBI CASA D'ASTE

11

UNA STRAORDINARIA COLLEZIONE VENEZIANA

AN EXTRAORDINARY VENETIAN COLLECTION

I NUOVI CLASSICI DEL DESIGN
Design New Classics

**UN FONDO ORO
DI ROSSELLO DI JACOPO FRANCHI**
A Gold Ground Panel
by Rossello di Jacopo Franchi

COSA È IL TEMPO?
What is Time?



CALENDARIO ASTE SECONDO SEMESTRE

CATALOGHI A RICHIESTA
E DISPONIBILI SUL SITO

WWW.CAMBIASTE.COM

OTTOBRE

GENOVA 18

ARTE MARINARA E STRUMENTI SCIENTIFICI
DALLA RACCOLTA DI UN MAÎTRE-HORLOGER

GENOVA 19-20

ANTIQUARIATO

ESPOSIZIONE GENOVA
14 - 17 ottobre 2016
ore 10.00 - 19.00

MILANO 25

IMPORTANTI MAIOLICHE
ITALIANE DAL RINASCIMENTO
AL BAROCCO

ESPOSIZIONE MILANO
22 - 24 ottobre 2016
ore 10.00 - 19.00



NOVEMBRE

15-16 GENOVA

UNA SELEZIONE DI ANTIQUARIATO
SCULTURA E OGGETTI D'ARTE
ARGENTI DA COLLEZIONE ITALIANI ED EUROPEI
ARREDI DA PALAZZO CORNER SPINELLI IN VENEZIA
DIPINTI ANTICHI
DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO
TAPPETI ANTICHI

ESPOSIZIONE GENOVA
11 - 14 novembre 2016
ore 10.00 - 19.00

28 MILANO

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
SCULTURA DEL XIX E XX SECOLO

29 MILANO

FINE JEWELS
OROLOGI DA POLSO E DA TASCA
ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO

ESPOSIZIONE MILANO
24 - 27 novembre 2016
ore 10.00 - 19.00





DICEMBRE

GENOVA 13
FINE DESIGN

ESPOSIZIONE GENOVA
10 - 12 dicembre 2016
ore 10.00 - 19.00

MILANO 20

FINE CHINESE WORKS OF ART

ESPOSIZIONE MILANO
17 - 19 dicembre 2016
ore 10.00 - 19.00



CAMBI

GENOVA Castello Mackenzie - Mura di San Bartolomeo, 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029 Fax +39 010 879482 / 812613 - E-mail: genova@cambiaste.com

MILANO Palazzo Serbelloni - Corso Venezia, 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462 Fax +39 02 87240060 - E-mail: milano@cambiaste.com

ROMA via Margutta, 1A - 00118 Roma -
Tel. +39 06 95215310 Fax Tel. +39 06 95215310 - E-mail: roma@cambiaste.com

WWW.CAMBIASTE.COM



e

L'editoriale
The editorial



La sera del 23 giugno seguivo distrattamente le votazioni inglesi, dando per scontata la vittoria del Remain; invece alla mattina seguente l'inaspettata notizia, il Leave vince con il 52%. L'Inghilterra sarà fuori dall'Europa. Per tutto luglio sui giornali e in televisione si parla di Brexit, argomento molto sentito anche da noi collezionisti, antiquari, galleristi e case d'asta visto che Londra tradizionalmente è considerata la capitale dell'arte nel Vecchio Continente, sede delle grandi case d'asta internazionali. Londra è stata anche la città che ha attirato numerosi mercanti italiani che, stanchi del proprio paese, hanno deciso di trasferire lì le loro gallerie.

La domanda di tutti noi in quei giorni è stata: cosa accadrà? Solo il tempo potrà dircelo, a processo compiuto vedremo le conseguenze. Per il prossimo futuro senz'altro l'Inghilterra perderà parte del suo appeal, con maggiori difficoltà se non altro nella circolazione delle opere.

Il mercato italiano appare in salute, con crescita non vertiginose ma costanti; la nostra Casa d'Aste riesce a mantenere la *leadership* tra quelle nazionali, grazie anche ai risultati straordinari dell'asta di Vetri di Murano, curata da Marco Arosio. Ma non solo. Ottimi risultati sono stati registrati anche dai dipartimenti di Contemporaneo e Design, Gioielli e Orologi, oltre che da quelli di Scultura e Pittura Antica, che hanno fatto segnare il record di vendite per singolo catalogo della Casa d'Aste.

Il primo semestre del 2016 ci mostra però una profonda contrazione a livello internazionale, con riduzioni di oltre il 30% sul fatturato da parte delle grandi case d'asta straniere; Londra e New York perdono costantemente terreno rispetto a Hong Kong, i gruppi d'investimento orientali diventano gli azionisti di riferimento a discapito degli americani. I super *top lots*, oltre i 20 milioni di dollari, si faticano ora a vendere; o forse a trovare, ci dicono...

Il mondo sembra girare sempre più velocemente e con cambiamenti repentini anche nel settore dell'arte, dove bisogna stare ben attenti a seguire l'evoluzione del mercato.

È con questo spirito che ci prepariamo ad affrontare un'altra stagione di aste, con i primi appuntamenti genovesi a ottobre quando, accanto alla tradizionale asta di Antiquariato, proporremo l'asta Arte Marinara e Strumenti Scientifici, appuntamento per noi storico ma

non presente in agenda negli ultimi anni e che ci riporta alle origini del nostro lavoro. Avremo poi un bellissimo catalogo di pendoleria, con la dispersione della collezione di un *maitre-horloger* toscano che, con passione e competenza, ha per tutta la vita raccolto e riparato orologi di ogni epoca provenienti da tutto il mondo.

In contemporanea a Milano presenteremo un interessantissimo catalogo di maioliche rinascimentali, contraddistinto dalla cura e dal rigore scientifico con i quali la dottoressa Carmen Ravanelli Guidotti ha curato le schede.

Ma, sarà novembre il mese più ricco di appuntamenti, con la grande stagione dell'arte antica a Genova; in questa sede verranno presentati importanti lotti di arredi, maioliche, argenti, scultura e pittura antica, alcuni dei quali proposti in anteprima nelle pagine di questo Magazine. Tra questi, uno splendido cassettonne genovese quadrifoglio o la rara tavola a fondo oro di Rossello di Jacopo Franchi. L'appuntamento principe di questa sessione è però la dispersione dei dipinti e degli arredi di una straordinaria dimora del secondo piano nobile di Palazzo Corner Spinelli, affacciato sul Canal Grande a Venezia.

A fine mese partiranno le aste milanesi Fine Jewels, Orologi da Polso e da Tasca e Arte Moderna e Contemporanea, che si svolgeranno come di consueto nella cornice di Palazzo Serbelloni, con opere di sicuro interesse per i nostri clienti. In questa occasione saranno presentati anche i lotti del catalogo di Novecento e una selezionata raccolta di sculture in bronzo del XX secolo, tra le quali la toccante *Pietà*, capolavoro ritrovato di Francesco Messina.

Chiuderemo poi la stagione con le grandi aste di Design e Arte Orientale che, oramai da anni e con grande soddisfazione, ci premiano come *leader* nel mercato delle vendite all'incanto.

Infine, ma mentre scrivo sono già in corso, sono ripartite in autunno anche le aste online a tempo su cambiaste.com. Numerosi gli appuntamenti che, per la prima volta, diventano tematici, spaziando dall'antiquariato all'arte cinese, dagli orologi all'arte contemporanea. Le aste a tempo permettono ai nostri clienti di trovare arredi, dipinti e suppellettili da collezione a prezzi estremamente competitivi, che possono essere comperati comodamente via computer, tablet o smartphone.

Cambi Auction Magazine
rivista semestrale/six monthly
Anno VI, n. 11, 2016 Ottobre/October

Direttore responsabile/Editor
Roberto Franzoni

Vicedirettore/Vice Editor
Matteo Cambi

Collaboratori/Contributors

Marco Arosio
Maurizio Badiani
Lorenzo Bianchini Massoni
Marcello Cambi
Matteo Cambi
Fausto Casi
Lodovico Caumont Caimi
Titti Curzio
Bianca Dolfin
Umberto Morgagni
Carlo Peruzzo
Francesca Prina
Carmen Ravanelli Guidotti
Gianni Rossi
Michela Scotti
Farida Simonetti
Francesca Tagliatti

Fotografie/Photos

Diego Agosta
Giorgio Angioni
Marco Bernasconi
Carlo Crozz
Matteo Zarbo

Copertina/Cover

Pietro Bellotto (1625-1700), attribuito a
VEDUTA DEL CANAL GRANDE A VENEZIA

Idea/Concept

Francesco Gorlandi

Direttore creativo/Art Director

Nicola Pedrini

Coordinamento editoriale

Editorial Co-ordination

Silvia Cucurnia
Fabio Noli

Grafica/Graphic

Stefano Ciuffi

Editore/Publisher

Thetis srl
Via Oliveti, 110 - 54100 Massa
www.thetis.tv

Cambi Auction Magazine
Registrazione presso il tribunale di Massa-Carrara
08/04/2011, n.1-2011

Stampa/Printing

Grafiche G7, Genova (GE)

- 06 ASTA DI MARINA
MARITIME ART AUCTION
Marcello Cambi
- 09 LA STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
INDUSTRIALE NELL'ANTIQUARIATO
HISTORY OF SCIENCE AND INDUSTRIAL TECHNOLOGY
IN FINE ARTS
Fausto Casi
- 12 COSA È IL TEMPO?
WHAT IS TIME?
Maurizio Badiani
- 14 CAMOGLI. IL TEATRO
ANCORA MUSICA, DAL PROSSIMO 23 DICEMBRE
CAMOGLI. THE THEATRE
MUSIC AGAIN, FROM 23 DECEMBER ON
Farida Simonetti
- 16 IMPORTANTI MAIOLICHE ITALIANE DAL RINASCIMENTO
AL BAROCCO
IMPORTANT ITALIAN MAJOLICA FROM RENAISSANCE
TO BAROQUE
Carmen Ravanelli Guidotti
- 20 ASTA A TEMPO
CAMBI TIME
- 22 UNA STRAORDINARIA COLLEZIONE VENEZIANA
AN EXTRAORDINARY VENETIAN COLLECTION
Matteo Cambi
- 28 UN FORMIDABILE FONDO ORO
DI ROSSELLO DI JACOPO FRANCHI
AN EXTRAORDINARY GOLD GROUND PANEL
BY ROSSELLO DI JACOPO FRANCHI
Lorenzo Bianchini Massoni
- 30 UN CAPOLAVORO RITROVATO DELL'EBANISTERIA GENOVESE
A REDISCOVERED MASTERPIECE
OF THE GENOESE CABINETMAKING
Lodovico Caumont Caimi
- 32 LASCIA O... RADDOPPIA!
BREVI APPUNTI SU MERCATO E COLLEZIONISMO
SHORT NOTES ABOUT MARKET AND COLLECTING
Carlo Peruzzo
- 36 BULGARI
Titti Curzio
- 38 FASCINO SENZA TEMPO
TIMELESS CHARME
Francesca Tagliatti
- 40 BILANCI E RESOCONTI PER L'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
MODERN AND CONTEMPORARY ART ANALYSIS AND REPORTS
Michela Scotti
- 44 LA PIETÀ DI FRANCESCO MESSINA ALLA BIENNALE DI VENEZIA
PIETY BY FRANCESCO MESSINA AT THE VENICE BIENNALE
Gianni Rossi
- 46 L'ETÀ DEL BRONZO IN CINA
CHINESE BRONZE AGE
Bianca Dolfin
- 48 MILANO - NEW YORK 2 - 0
MILAN - NEW YORK 2 - 0
Marco Arosio
- 50 I NUOVI CLASSICI DEL DESIGN
DESIGN NEW CLASSICS
Umberto Morgagni
- 52 IL MERCATO
THE MARKET
Matteo Cambi

SOMMARIO | CONTENTS

40

BILANCI E RESOCONTI PER L'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA
MODERN AND CONTEMPORARY
ART ANALYSIS AND REPORTS
Michela Scotti



UNA STRAORDINARIA
COLLEZIONE VENEZIANA
AN EXTRAORDINARY
VENETIAN COLLECTION
Matteo Cambi

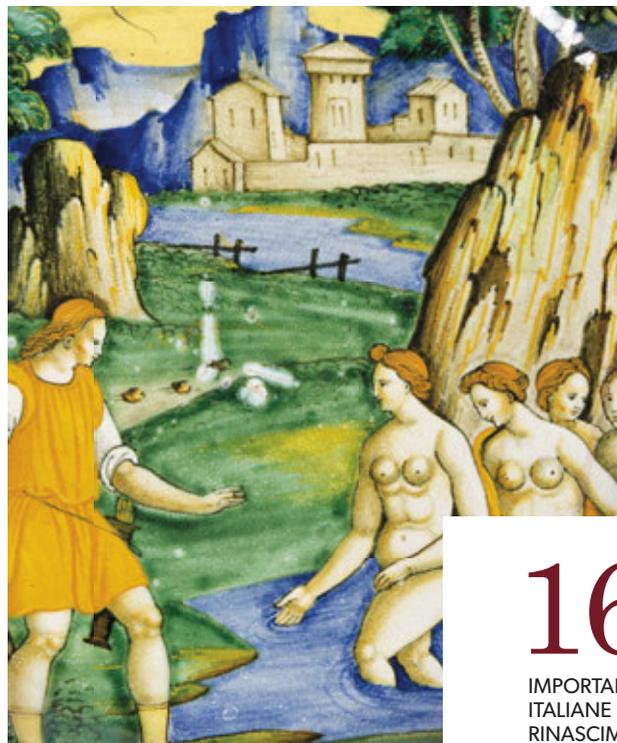
22



I NUOVI CLASSICI DEL DESIGN
DESIGN NEW CLASSICS
Umberto Morgagni

12

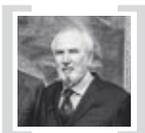
COSA È IL TEMPO?
WHAT IS TIME?
Maurizio Badiani



16

IMPORTANTI MAIOLICHE
ITALIANE DAL
RINASCIMENTO
AL BAROCCO
IMPORTANT ITALIAN
MAJOLICA FROM
RENAISSANCE TO
BAROQUE
Carmen Ravanelli Guidotti

50



DIRETTORE DIPARTIMENTO
Marcello Cambi
marcello@cambiaste.com

6

MARCELLO CAMBI

/ ARTE MARINARA_MARITIME ART

Asta di
MARINA
MARITIME ART AUCTION

La Cambi è nata proprio da queste aste marinare che, per tanti anni, hanno identificato la nostra Casa d'Aste e l'hanno fatta conoscere in Italia e all'estero. Ancora prima di essere fondata, dal 1994 al 1997 tre grandi vendite organizzate allora presso la casa d'aste Rubinacci mostravano cataloghi redatti con cura scientifica ed esposizioni piene di fascino.



CASCO DA PALOMBARO
Italia, inizio XX secolo
Stima € 1.000-1.2000

Tommaso de Simone (1805-1888)
RITRATTO DI VELIERO
Stima € 3.000-4.000



Per anni, dal 1998 al 2010, le aste marinare sono state per noi appuntamenti costanti: quindici in tutto, che hanno raccolto e disperso migliaia di oggetti. Grandi collezionisti, armatori e clienti internazionali hanno frequentato quelle vendite, che negli ultimi anni tuttavia avevano perso lo smalto dei tempi migliori. Il mercato, in quel momento, si stava saturando e decidemmo di sospendere la regolarità degli appuntamenti.

Ma, un genovese non può resistere troppo a lungo al richiamo del mare; e così la proposta di una prima collezione di arte navale ci spinge a rimettere in calendario una vendita di marina e strumenti scientifici. Come per incanto riaffiorano chiesuole e teste da palombaro, telegrafi di macchina e antichi timoni, cassettoni da marina e polene intagliate, sestanti e cronometri nelle loro fasciose cassette in mogano, telescopi in ottone e strumenti da cartografo, globi terrestri e sfere armillari.

E poi ancora modelli da cantiere dalla raffinatissima esecuzione o velieri votivi, yacht naviganti, diorami, mezzi scafi. Improvvisamente ci troviamo immersi in oggetti che fanno riaffiorare ricordi di gioventù. Le pareti delle sale espositive iniziano a riempirsi di ritratti di piroscafi e velieri, vedute di porti e gouache napoletane, i brigantini di Domenico Gavarrone e gli Steam Yacht di Antonio de Simone, i vascelli inglesi in navigazione al largo delle coste di Dover.

La proposta è ricca, oltre cinquecento lotti che, oltre l'arte marinara, propongono una interessantissima sezione di strumenti scientifici dal XVIII all'inizio del XX secolo.

L'appuntamento è fissato per martedì 18 ottobre nelle sale di Castello Mackenzie. Giriamo la clessidra e con ansia attendiamo l'inizio dell'asta, fiduciosi di rivedere vecchi clienti mai dimenticati e nuovi appassionati che facciano rinascere le prossime collezioni marinare del XXI secolo.

MEZZO MODELLO DI PIROSCAFO
fine del XIX secolo
Stima € 4.000-5.000



MARCELLO CAMBI

Intervista / Interview

Cosa ci può dire sui suoi rapporti e la sua amicizia con Mr Langford?

Devo dire che la premessa fondamentale è che esperienze simili portano le persone a incontrarsi e a creare legami forti. La mia storia di vita è molto simile alla sua, anche per questo forse si è cementata un'amicizia così duratura.

Come è nata la passione per l'arte marinara e l'incontro con lui?

Anche in Italia come in Inghilterra il mondo dell'arte marinara era in divenire. Un mercato

nuovo, tanta richiesta e pochissima offerta.

Genova come Londra è stata da sempre una capitale della nautica: dai mercanti medioevali, al trionfo della caracca nella flotta del XVI secolo, una delle più grandi d'Europa, fino ad arrivare ai grandi armatori dell'Ottocento e, non ultimi, i transatlantici dei cantieri come Ansaldo negli anni trenta.

Se devo ritornare ai primi ricordi che ho del mio incontro con lui, rammento nitidamente il grande negozio con gli affascinanti modelli da cantiere, repliche perfette che meriterebbero spazio nei musei per la loro qualità esecutiva. La prima persona che vidi forse fu sua madre, ancora attiva dietro una scrivania collocata su di una pedana per permetterle

di osservare e controllare tutto dall'alto; persona tenace, credo sia vissuta più di cento anni.

Com'è iniziata la vostra esperienza nel campo?

Tutto iniziò da un'altra grande amicizia: Ray Hodgson, intimo amico della nostra famiglia da più di venti anni, fedele compagno di tante mostre e mercati quando ero in proprio come antiquario, anche lui appassionato di arte marinara; fu lui a mettermi in contatto con Laurence, loro erano già in ottimi rapporti.

L'esigenza era quella di realizzare una mostra di alto livello nella Galleria Rotta di via XX Settembre, avevamo bisogno di qualche grande modello e lui era la persona adatta. Quando poi iniziammo a proporre aste

marinare, fu sempre presente affidandoci per la vendita modelli di ogni foggia e misura, dipinti, oggettistica e arredi.

Cosa comprendono le vostre aste marinare?

L'Asta Marinara comprende arredi, strumenti, ex voto, diorami, modelli di navi e di cantiere, ritratti di velieri e piroscafi. Per l'Italia si tratta di un'asta unica nel suo genere e si pone ai vertici internazionali per la ricchezza, la varietà e la rarità degli oggetti proposti. Sono comprese attrezzature e arredi di bordo quali timoni, fanali, chiesuole, telegrafie e mobili, oltre a porcellane e documenti relativi a transatlantici italiani e navi di compagnie straniere.

Biografia / Biography
**LAURENCE
LANGFORD**



Sono cresciuto nel mondo dell'antiquariato fin da bambino; mio padre aprì un negozio a Newbury negli anni trenta, commerciava in oggetti di metallo, oro, argento, rame e ottone. Mi ricordo, quando avevo circa dieci anni, lucidare questi metalli per una misera paghetta quando avrei preferito essere fuori con gli amici. A quell'epoca vivevamo in circostanze difficili sopra il negozio, e in inverno si rabbriviva e soffocava attorno a una stufa improvvisata; fu

quasi un sollievo quando venni chiamato durante la Seconda guerra mondiale per il Servizio Nazionale nelle miniere di carbone e poi nell'esercito.

Dopo il congedo sono emigrato in America; ci vorrebbe un intero libro per raccontare alcune delle avventure che ho vissuto. Di ritorno dagli Stati Uniti, ho aperto un negozio di antiquariato vicino alle porte del Castello di Windsor e dopo un paio di anni sono entrato nell'attività di argentieri della mia famiglia,

con mia madre, mio fratello e uno zio. Non ricordo in quale anno mio fratello e lo zio decisero di avviare un'attività in proprio, così liquidai la loro parte e, quando mia madre si ritirò, venni affiancato da mia moglie Janey a fare tutto il lavoro pesante.

Quando ancora era in affari, mio fratello acquistò una Galleria di grandi dimensioni da un produttore d'argento in fallimento; per riempirla, cominciai così a comprare oggetti di grandi dimensioni, tra cui alcuni modelli di navi lunghi anche tre metri. Modelli che si vendevano bene e velocemente, e questo mi lanciò nel vasto mondo degli oggetti marinari. La Galleria è stata chiusa nel 2006, ma grazie a un deposito e al sito web riusciamo ancora oggi a continuare le transazioni, anche se in modo più limitato.

Ed è proprio nella mia Galleria che ho incontrato Marcello Cambi. Quando questo sia accaduto si perde nella notte dei tempi! Lo considero un genio energico che, a dispetto di tutte le sue attività, trova il tempo per la famiglia e gli amici. Gli ho affidato degli oggetti per le sue prime aste, quelle che hanno

contribuito a farlo iniziare, ma devo dire che è stato un bene anche per me. È così che tutte le operazioni commerciali dovrebbero essere, e siamo rimasti buoni amici da allora.

In questo periodo buon antiquariato e commercio di opere d'arte stanno rinascono, perché sempre più persone desiderano investire i loro soldi in oggetti di cui possano godere.



MODELLO DELLA FREGATA LE HEROS
dei prigionieri di guerra francesi
inizio XIX secolo

/ **MAR 18 OTTOBRE 2016**
GENOVA
CASTELLO MACKENZIE

ASTA 265
**ARTE MARINARA
E STRUMENTI SCIENTIFICI**



BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION

9

PROF. FAUSTO CASI

STORICO SULLA STRUMENTARIA SCIENTIFICA
DIRETTORE DEL MUSEO DEI MEZZI DI
COMUNICAZIONE DEL COMUNE DI AREZZO

/ STRUMENTI SCIENTIFICI_SCIENTIFIC INSTRUMENTS

LA STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA INDUSTRIALE NELL'ANTIQUARIATO

HISTORY OF SCIENCE AND
INDUSTRIAL TECHNOLOGY
IN FINE ARTS

Nell'ambito delle curiosità storiche che, dagli anni sessanta, il mondo antiquario ha proposto, molti sono gli argomenti che la società moderna ha potuto prendere in considerazione. Differenziandosi da quelli più scontati del mobile, della pittura, della scultura e della ceramica, ci sono stati motivi occasionali, dagli anni cinquanta in poi, di focalizzare l'attenzione su temi che a prima vista non destavano curiosità né sollecitazioni d'acquisto. Alcuni sono stati rintrac-

ciati nel mondo antiquario, a livello commerciale, in circostanze fortuite e del tutto occasionali; fra questi, gli oggetti dell'archeologia industriale.

La radio, la fotografia, la registrazione sonora, come anche le macchine parlanti, erano tutti materiali presentati senza alcuna regola né conoscenza di quello che di tanto in tanto si ritrovava tra i grandi blocchi di manufatti antichi, in genere provenienti da sgomberi di palazzi o ville. E, gli antiquari con la "A" maiuscola trattavano l'archeologia

industriale come elemento di disturbo nel mondo degli oggetti storici più comunemente diffusi.

L'inserimento ufficiale nel campo antiquario dei manufatti dell'archeologia industriale ha dovuto attendere fino agli anni ottanta, quando cominciarono a costituirsi le prime "collezioni particolari": di radio e derivate, come la telefonia, la televisione, il cinema (inteso come macchine da ripresa e da proiezione), e altro ancora.



1
John Smith
COPPIA DI GLOBI
CELESTE E TERRESTRE
Londra, XVIII secolo

2
T.F. Cooper
CRONOMETRO DA MARINA
A 56 ORE DI CARICA
Londra, XIX secolo

Queste proposte collezionistiche sono state, per alcuni, la premessa per passare a tematiche più antiche, sulla storia della scienza in generale: la fisica dell'Ottocento e oltre, la storia più arcaica degli strumenti scientifici o quella dei costruttori, che si identificavano nella città e nelle licenze che il Signore (o il Papa a Roma) fornivano agli artigiani locali. Comincia così a sentirsi l'esigenza di una conoscenza sempre più approfondita, ricercando materiale di contorno al tema della strumentaria storica: negli anni ottanta-novanta, stampe, libri, dipinti diverranno infatti elementi basilari all'interno delle nascenti collezioni di strumenti scientifici antichi.

Le proposte commerciali, dai mercati di piazza passando per i negozi di antiquariato, approdarono poi anche al mondo delle aste. Assieme a oggetti e suppellettili della Marina, a partire dalla metà degli anni ottanta vennero, ad esempio, proposti pure gli strumenti di navigazione: il sestante (o il più antico ottante), il quadrante, l'astrolabio, la bussola e la clessidra (orologio a sabbia per la determinazione della latitudine). Strumenti offerti assieme agli oggetti usati dai marinai nelle epoche antiche, o che gli stessi producevano nei tempi morti della navigazione. Basti pensare alle barchette all'interno delle bottiglie o ai denti di avorio dei grandi pesci predatori, incisi con semplici coltelli con decorazioni o figure rappresentative di storie vissute.

Le case d'asta cominciarono a organizzare vere e proprie vendite di strumenti scientifici antichi, rivolte perlopiù a un pubblico selezionato ma che, dal punto di vista numerico, giustificava lo sforzo impiegato. Molti i collezionisti, che sceglievano il tema specifico di proprio interesse, che si differenziava non solo in funzione all'uso e all'appartenenza degli oggetti – nella geodesia, nell'astronomia, nella misura, come nel calcolo – ma anche per i materiali utilizzati e le botteghe di provenienza.

E così, dal Duemila, le case d'asta e il mondo dell'antiquariato hanno preso in seria considerazione le diverse branche della storia della scienza, presentando nei propri cataloghi i pezzi rari per ogni settore.

La Cambi ha iniziato precocemente a proporre in asta strumenti scientifici, poiché sin dagli anni novanta organizzava aste sulla Marina, che includevano casualmente anche strumenti scientifici di uso marinaro. La prima asta esclusivamente riservata agli Strumenti Scientifici ebbe luogo l'8 novembre 1999: oltre 300 strumenti antichi che coprivano i diversi settori della fisica e si estendevano alle singole tematiche. Vennero proposti pezzi così singolari che furono contesi dai più grandi musei del mondo scientifico, nonché dai collezionisti italiani e non. Il risultato fu del tutto inaspettato; io, che presi parte attivamente all'organizzazione, ebbi modo di incontrare nella giornata di battuta moltissimi studiosi e collezionisti che parteciparono direttamente allo svolgersi delle

varie proposte. Fu un vero successo per la novità della proposta, ma fu soprattutto un grande successo per la Casa d'Aste, che volle rischiare questa nuova esperienza.

Da quel momento continuarono saltuariamente alcune aste, sempre sulla Marina; bisognerà aspettare il 2006, quando la stessa Cambi organizzò a Genova la seconda grande asta di Strumenti Scientifici Antichi.

Questa volta il tema fu molto più vasto. Accanto a una piccola sezione di strumenti per la fisica, vennero proposte, infatti, diverse tematiche della scienza antica: ottica, globografia, astronomia, gnomonica, geodesia, misura, ecc. ecc., per un totale di oltre 300 lotti, alcuni dei quali rarissimi. Il risultato fu, anche in questo caso, clamoroso per il grande interesse suscitato nel mondo collezionistico italiano e straniero.

Da allora non sono mancate altre proposte; oggi la Cambi Casa d'Aste si ripresenta con un nuovo catalogo combinato tra Marina e Strumenti Scientifici per mantenere quel sano rapporto con gli appassionati e la clientela che, da tutto il mondo, attendono proposte scientifiche di questo tipo.

Onore quindi alla Cambi che si fa promotrice, anche a livello internazionale, di materiale storico scientifico in un momento in cui le grandi aste internazionali hanno pressoché tralasciato, da anni, questo settore di alta specializzazione antiquaria.



4



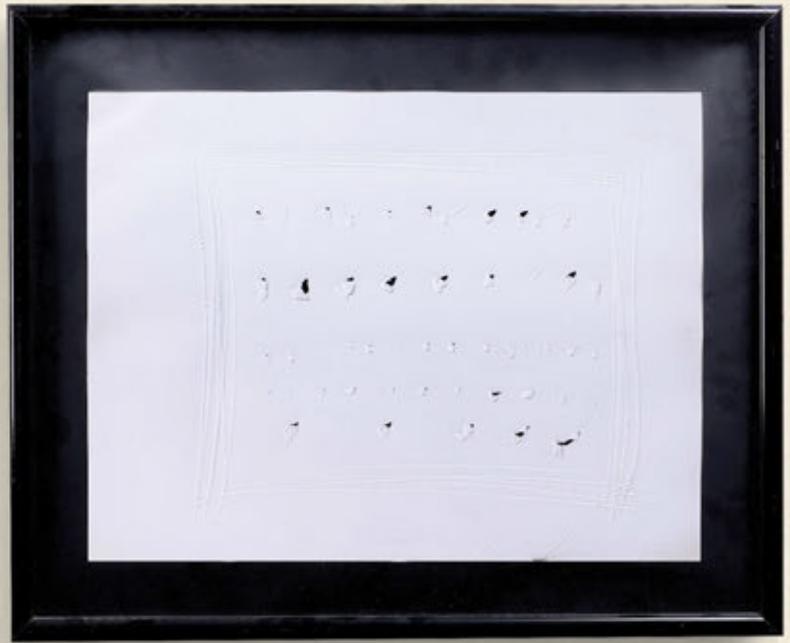
5

4
SESTANTE
marcato nel cartiglio all'interno
della custodia: "Dante Goldstaub"
Inghilterra o Italia,
prima metà XIX secolo

5
PLANETARIO COMPRENDENTE
TERRA, LUNA, MERCURIO, VENERE
E MARTE
inizi XX secolo
base in bronzo fuso

6
PLANETARIO COPERNICANO
Paravia, Italia, 1870 circa
metallo e carta stampata

6



Lucio Fontana, Concetto Spaziale, 1960

**ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA**
MILANO - PALAZZO SERBELLONI

28 NOVEMBRE 2016

Asta 277

CAMBI

12

MAURIZIO BADIANI

"IO SO BENISSIMO CHE COSA È IL TEMPO" DICEVA SANT'AGOSTINO, "MA SE QUALCUNO ME LO CHIEDE NON GLIELO SO SPIEGARE".

"I PERFECTLY KNOW WHAT TIME IS" ST AUGUSTINE SAID, "BUT IF SOMEONE ASKS ME I CAN'T EXPLAIN".



COSA È IL TEMPO? *What is Time?*

Ancora oggi, che siamo in grado di misurare il tempo con strumenti di una precisione assoluta, il concetto di tempo continua a stupirci e ad affascinarci. Così come ha affascinato per un'intera vita il *maitre-horloger* a cui si deve la raccolta che la Cambi Casa d'Aste propone per il mese di ottobre.

Una collezione eterogenea, che trova proprio nella varietà dei pezzi che la compongono uno dei punti di maggiore interesse. Pezzi italiani, francesi, inglesi, olandesi, austriaci, tedeschi si alternano nel catalogo offrendo un'immagine sfaccettata dei cambiamenti che tecnica e gusto hanno subito attraverso circa cinque secoli di storia.

Accanto agli orologi, qualche strumento del mestiere ad avvalorare una provenienza anche tecnicamente competente. La raccolta, che per oltre cinquanta anni ha riempito intere pareti di una grande casa, se ne distacca adesso per permettere al collezionista, all'arredatore, al mercante la stessa gioia di possesso che ha procurato a colui che, pezzo dopo pezzo, la mise insieme.

Uno dei più importanti orologi che verrà messo in vendita è un "notturno" in ebano, pietre dure e bronzo dorato firmato Gio Monginot (Firenze, 1690 circa).

Ricca sarà anche la sezione delle pendo-



1

le da tavolo francesi, tra cui si segnalano: una pendola a portico di epoca Napoleone III in marmo bianco impreziosita da ricche decorazioni in bronzo dorato; una pendola in bronzo dorato e brunito recante la firma dell'ottocentesco orologiaio parigino Choiselet Gallien; una bella pendola Carlo X in bronzo dorato con biga in bronzo brunito, recante firma Villemains a Paris.

Per la sezione di orologi tedeschi si segnala un raro orologio in metallo dipinto di foggia architettonica di epoca seicentesca, e una pendola Luigi XV recante la firma John Georg Rieff.



3



2

/ **MAR 18 OTTOBRE 2016**
GENOVA
CASTELLO MACKENZIE

ASTA 271
**DALLA RACCOLTA
DI UN MAÎTRE-HORLOGER**

1
OROLOGIO
Germania, XVII secolo
metallo dipinto

2
PENDOLA DA TAVOLO
A PORTICO NAPOLEONE III
Francia, seconda metà XIX secolo
marmo bianco e bronzo dorato

3
John Georg Rieff
PENDOLA DA TAVOLO LUIGI XV
Germania, XVIII secolo

4
Gio Monginot
OROLOGIO NOTTURNO
Firenze, 1690 circa
ebano, pietre dure e bronzo dorato

+ BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION



L' Orologio Notturmo

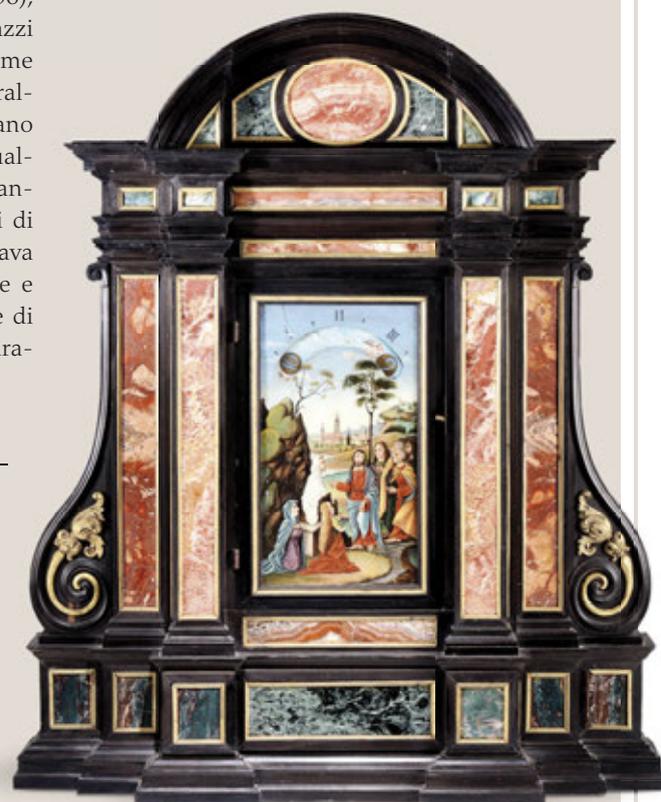
L'orologio notturno nacque a metà del XVII secolo, per l'esigenza di papa Alessandro VII di conoscere l'ora nella notte.

"I fratelli Pier Tommaso e Giuseppe Campani si misero all'opera per costruire un orologio in cui il quadrante si potesse leggere al buio: un quadrante traforato con le ore e i quarti in trasparenza veniva illuminato posteriormente da una piccola lampada a olio oppure da una candela, rendendo ben visibili i numeri che indicano l'ora. Non vi erano quindi lancette: i numeri che indicano le ore e i quarti scorrono dietro una finestrella del quadrante che riceve la luce della fiamma e che così vengono illuminati. [...] Questi orologi notturni, destinati inizialmente a una clientela clericale, furono realizzati con una struttura a forma di altare, per creare uno stile consono all'austero mobilio della camera da letto papale, riprendendo lo stile delle 'edicole reliquarie' (un altare domestico

o tabernacolo privato in voga a quel tempo), comuni nelle ricche residenze e nei palazzi della nobiltà romana e molto ricercato come elemento di arredo. L'orologio era generalmente di colore scuro, realizzato d'ebano oppure con altri legni ebanizzati; in qualche caso, per le realizzazioni più importanti, veniva decorato con inserti policromi di pietra dura. La struttura ad altare culminava con un frontone fiancheggiato da volute e presentava un pannello frontale centrale di rame, spesso dipinto con soggetti d'ispirazione allegorica o religiosa".

(da Hausmann & Co, *L'orologio notturno: come leggere l'ora nel Seicento*, <www.hausmann-co.com/2015/01/27/orologio-notturno/>)

4





14

CAMOGLI *IL TEATRO*

ANCORA MUSICA, DAL PROSSIMO 23 DICEMBRE

FARIDA SIMONETTI

DIRETTORE DELLA GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA, GENOVA

Dopo quasi quaranta anni di chiusura e inattività, il prossimo 23 dicembre nell'ottocentesco Teatro Sociale di Camogli tornerà a suonare la musica. Sarà il maestro Fabio Luisi a dirigere il concerto inaugurale, al termine di un intervento di restauro avviato nel 2010 che ha pienamente recuperati – grazie al progetto dell'architetto Nicola Berlucci di Brescia e alla realizzazione della ditta Sacaim di Venezia entrambi con esperienze di interventi su teatri storici tra cui la Fenice di Venezia – l'aspetto storico e la struttura ora totalmente adeguata alle esigenze di sicurezza e accessibilità di un teatro moderno.



Come riconosciuto nel 1996 dal decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il Sociale di Camogli è una rilevante testimonianza del modello architettonico del teatro all'italiana affermatosi nell'Ottocento – platea a ferro di cavallo, dopo baracche, quattro ordini di palchi e loggione – realizzato, come il poco antecedente Teatro Modena di Genova Sampierdarena, dall'architetto Salvatore Bruno. Ne furono committenti sessanta famiglie della borghesia locale che direttamente o indirettamente avevano fatto fortuna sul mare nel momento in cui Camogli, non a caso detta "la città dei 1000 bianchi velieri", era una della maggiori potenze armatoriali del tempo e possedeva un terzo dell'armamento nazionale.

“

IL MAESTRO FABIO LUISI DIRIGERA IL CONCERTO INAUGURALE CHE RIAPRIRA IL TEATRO AL TERMINE DI UN INTERVENTO DI RESTAURO AVVIATO NEL 2010.

CONDUCTOR FABIO LUISI WILL DIRECT THE OPENING CONCERT WHICH WILL REOPEN THE THEATRE AFTER THE RESTORATION STARTED IN 2010.

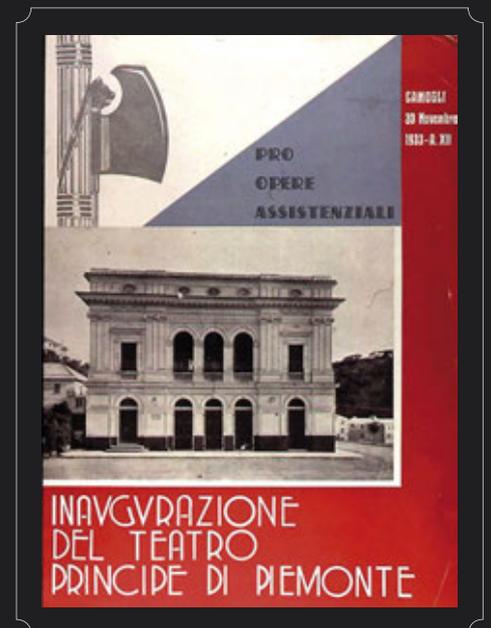
”



THE THEATRE. MUSIC AGAIN, FROM 23 DECEMBER ON

Una borghesia che fu capace di destinare la ricchezza privata conquistata affrontando mari e oceani, e il gruppo di straordinari ex voto marinari del Santuario di Nostra Signora del Boschetto ne è testimonianza, anche alla realizzazione di fondamentali strutture pubbliche come l'ospedale, l'orfanatrofio, la scuola nautica, la chiesa e infine il teatro. Lo costruirono dividendosi la proprietà in carati, come erano usi fare con le imbarcazioni; e da allora il teatro è ancora dei discendenti, i "palchettisti". A loro si deve l'aver promosso la nascita di una Fondazione, creata nel 2002 con l'allora Provincia di Genova e

il Comune di Camogli, grazie alla quale è stato possibile dare avvio all'impegnativo restauro, costato circa sei milioni e sostenuto grazie al contributo di Regione Liguria, Fondazione CaRiGe, Provincia di Genova, Fondazione San Paolo, Comune di Camogli e di Recco, privati. Un rilevante investimento che ridona alla fruizione pubblica uno storico gioiello architettonico pronto a ospitare molteplici attività culturali e di intrattenimento invernali ed estive, che il direttore artistico Maria De Barbieri sta progettando per i residenti di Genova e della Riviera, per i turisti internazionali, per adulti e bambini.



/

MAR 25 OTTOBRE 2016
MILANO-PALAZZO SERBELLONI

ASTA 267
**IMPORTANTI MAIOLICHE
ITALIANE DAL RINASCIMENTO
AL BAROCCO**

+

BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION



16

CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI / MAIOLICHE_MAJOLICA



1

IMPORTANTI MAIOLICHE ITALIANE DAL RINASCIMENTO AL BAROCCO

IMPORTANT ITALIAN MAJOLICA
FROM RENAISSANCE TO BAROQUE

L'impegno di proporre ai collezionisti un catalogo di vendita di qualità documentaria rigorosa si dimostrò esigenza non trascurata già oltre cent'anni fa dai più quotati galleristi europei. In Italia piace ricordare, ad esempio, i Canessa, curatori di vendite importanti, quali quella *Giovane di Girasole* (Ercole Canessa, 1925) e della *Marchesa Del Vasto* (A. & G. Canessa, 1928), i quali scrivevano: "Queste nostre vendite noi fervidamente desideriamo che si mantengano veri simposii d'arte. Ed è solo a costo delle nostre non facili né agevoli ricerche che ci vien dato di prepararli"¹.

È un impegno che fu sottolineato anche da specialisti responsabili di istituzioni museali autorevoli. Per esempio, Giuseppe Liverani,

conservatore del Museo di Faenza, nella recensione sulla vendita della collezione Durot di Milano, curata da Gaetano Ballardini, direttore e fondatore dello stesso Museo faentino, così nel 1935 salutò l'uscita del catalogo e la collaborazione tra studiosi istituzionali e mercato dell'arte: "Ecco, finalmente, un catalogo di collezione italiana di maioliche compilato con criteri... non di bottega. I collezionisti e le gallerie d'arte riprendono, sembra, la bella tradizione, da troppo tempo interrotta, della pubblicazione di cataloghi scientifici, tradizione che sembrava ormai emigrata"².

Vale inoltre ricordare che lo stesso Ballardini, aveva curato nel 1931 il volume sulle maioliche della vendita della collezione del Barone

Alberto Fassini³, per la quale la parte sulla pittura usciva con la firma di Adolfo Venturi, mentre Bernard Rackham, conservatore al Victoria and Albert Museum di Londra, firmava, ad esempio, il catalogo della cospicua e prestigiosa raccolta di Fernand Adda di Parigi, con maioliche e ceramiche orientali, che andò all'asta nel 1959⁴.

L'anno successivo, inoltre, ancora Giuseppe Liverani, divenuto dal 1953 direttore del Museo faentino, curò il catalogo di vendita della notevole collezione del notaio Bartolomeo Barresi di Trapani, presso la Galleria SALGA di Roma. Nella prefazione espresse, sì, sentimenti di rimpianto per la "la dissoluzione di tale somma di conoscenze, di ansie, di amore, quale è quella che deve essere costata al

notaio Barresi la formazione di sì eletta raccolta", ma li attenuava però grazie alla certezza che "la dispersione recherà, come non può mancare di recare, nuovo alimento all'amore per la maiolica italiana"⁵.

È questo infatti il destino di molte delle opere illustrate nel presente scritto, avendo esse fatto parte di importanti collezioni europee, nel tempo oggetto di attenzione da parte di autorevoli studiosi. Per questa ragione è parso importante cogliere e sottolineare questo dato storiografico in un nostro recente contributo⁶, con il quale abbiamo inteso documentare talune opere come apparivano negli storici cataloghi di vendita.

Fa piacere ricordare, ad esempio, l'importante coppa, raffigurante l'imperatore Tiberio che sottomette l'Asia, ascrivibile ad un maestro istoriatore della cerchia di Nicola da Urbino (v. scheda lotto n. 42), della collezione del Rev. Thomas A. Berney (fig. 1), formata nella metà dell'800, che Bernard Rackham fece conoscere attraverso un suo interessante articolo⁷; nella vendita della collezione Berney nel giugno del 1946 passarono anche maioliche di importanti proprietà quali quel-

le di Lady Godfrey Fawcett, di Sir William J. Stirling e di R. L. Fleming. La coppa in seguito passò nella collezione del Wing-Commander John Scott-Taggart, poi transitò in diverse vendite presso Sotheby's, l'ultima delle quali, il 14 aprile del 1980, ospitava la prefazione di John V.G. Mallet, che delineava gli interessanti tratti biografici della figura del collezionista⁸.

Ricordiamo inoltre un piatto "da pompa" derutense, "a lustro", di ottima fattura, con "FAUSTINA BELLA", databile entro la prima metà del '500, che aveva fatto parte delle raccolte di Alexandre Imbert e di Vittorio Ducrot, disperso alla Galleria Pesaro di Milano nel 1934, come testimonia il catalogo di vendita, curato da Gaetano Ballardini, già ricordato (fig. 2). L'opera si riconosce appena attraverso un modesto bianco e nero che non dà risalto a tutto il suo valore qualitativo, che invece è possibile riscontrare oggi osservando il suo originale (v. scheda lotto n. 84).

Il nominato Alexandre Imbert, dal 1906 fu il miglior fornitore di maioliche a J. Pierpont Morgan⁹, noto finanziere e collezionista americano, che si mosse nel collezionismo

europeo animato dall'"ansia di collezionare le opere d'arte più belle del mondo"¹⁰.

Il suo nome compare su un cartellino cartaceo, su cui è l'indicazione "Collection Mr. J. Pierpont Morgan London", apposto sotto il piede di un imponente boccale di officina metaurense con stemma di tipo feltresco (fig. 3)¹¹.

Una ancor più articolata catena di passaggi collezionistici caratterizza la storia di un piatto, passato nelle raccolte Rothschild e Damiron. Un accurato disegno lo riproduce nel catalogo di quest'ultima, costituita da Charles Damiron a Lione (fig. 4a) (v. scheda lotto n. 75), che si curò di tramandarne la fisionomia privata nel suo lavoro monografico "Majoliques Italiennes", edito nel 1944¹²: è interessante testimonianza storiografica (fig. 4b), che integra il contributo di Bernard Rackham, uscito in occasione di una mostra di una larga parte della collezione nell'Hanley Museum and Art Gallery a Stoke-on Trent, nello Staffordshire, nel 1937¹³.

Un'altra prestigiosa collezione, quella berlinese di Kurt Benno Glogowski, è specificata su un vecchio cartellino, applicato alla base



2



3



4a



4b

di un decoratissimo albarello biansato di officina umbra (fig. 5) (v. scheda lotto n. 78): raccolta che annoverava opere provenienti, ad esempio, dalle prestigiose collezioni Benoit-Oppenheim e del Duca di Baviera, in cui figuravano capolavori di oreficeria, vetri, tessuti, ricami, tappeti, ecc., e che andò dispersa all'asta a Londra, presso Sotheby's, nel giugno del 1932¹⁴.

Ancora attraverso un'etichetta cartacea, che porta l'indicazione "Collection William Ridout", veniamo a conoscenza che un piatto istoriato con il mito di "Apollo e Dafne" (fig. 6) (vedi scheda lotto n. 71), in uno dei suoi passaggi collezionistici fu di proprietà di William Ridout, la cui raccolta si era formata, almeno per un terzo, da ceramiche provenienti dalla vendita Marcioni-Lucatelli, che ebbe luogo presso Sotheby's a Londra, il 16-17 gennaio del 1914¹⁵; della raccolta Ridout in seguito William Bowyer Honey, conservatore del Dipartimento delle Ceramiche del Victoria and Albert Museum di Londra, nel 1934 curò il catalogo di vendita¹⁶, nel quale figuravano quasi cento pezzi che passarono in vendita da Christie's il 13 dicembre del 1938. Ma il concatenato e affascinante itinerario collezionistico della maiolica italiana da oltre cent'anni ha percorso tali e tanti orizzonti che non può essere affrontato nello spazio di questo breve intervento. Tuttavia ci sta a cuore concludere affermando che con lo stesso spirito di collaborazione e di impegno scientifico col mercato dell'arte, messo in campo dai maestri ceramologi del passato, licenziamo questo contributo, nel quale si fondono la nostra esperienza e la viva passione per la cultura della ceramica che il tempo ha confermato e nutrito.



NOTE

¹ CANESSA A. & G., *Prefazione, al Catalogo di quadri antichi e moderni, mobili, porcellane, tappeti e sopra mobili provenienti dall'eredità della Marchesa del Vasto*, Napoli 6-9 dicembre 1928, p. 6.

² G.L. (GIUSEPPE LIVERANI), *Segnalazioni*, in "Faenza" (XXIII), 1935, p. 19.

³ BALLARDINI G., *Ceramiche*, in 2: *Arte classica / per G. E. Rizzo. Sculture medievali e moderne / per Adolfo Venturi. Ceramiche / per Gaetano Ballardini*, Milano-Roma [1931?].

⁴ RACKHAM B., *Islamic Pottery and Italian Majolica: Illustrated Catalogue of a Private Collection*, London 1959.

⁵ LIVERANI G., *Raccolta appartenente al Dott. Bartolomeo Barresi di Trapani: maioliche italiane, ispano-moresche dal XV al XVIII secolo*, Roma 1960.

⁶ RAVANELLI GUIDOTTI C., *Maioliche italiane di collezioni europee d'alto rango*, in "Cambi Auction Magazine", anno VI, n. 10, febbraio 2016, pp. 6-13.

⁷ RACKHAM B., *The Berney Collection of Italian*

Majolica, in "The Burlington Magazine", LXI, No. CCCLVI, 1932, pp. 208-219.

⁸ MALLETT J.V.G., *Introduzione*, in *The Scott-Taggart Collection of Italian Majolica*, London 14 April 1980, pp. 5-6.

⁹ RICCETTI L., *J. Pierpont Morgan e Alexandre Imbert. La scoperta e la fortuna della ceramica medioevale orvietana intorno al 1909*, nel catalogo delle mostre "1909 tra collezionismo e tutela: connoisseur, antiquari e la ceramica medioevale orvietana", "John Pierpont Morgan, Alexandre Imbert e la ceramica medioevale orvietana", Perugia 2009-2010, e "Connoisseur e antiquari: il ritorno delle ceramiche Imbert a Orvieto", Orvieto 2010; *Catalogo regionale dei Beni Culturali dell'Umbria. Studi e prospettive 4*, a cura di Lucio Riccetti, Firenze, 2010, pp. 35-55.

¹⁰ RICCETTI, op. cit., 2010, p. 36.

¹¹ Lucio Riccetti cortesemente ci riferisce che ancora oggi non si conosce l'effettiva consistenza della collezione di maiolica di J.P. Morgan e che

i pezzi venduti da Imbert e inviati direttamente a New York (oggi a Hartford), e non esposti al Metropolitan, non hanno alcun codice, così come i pezzi venduti da Seligmann, Canessa, ecc.

¹² DAMIRON C., *Majoliques italiennes*, Lyon 1944.

¹³ RACKHAM B., *The Damiron Collection of Italian Majolica*, in "Apollo", v. 26, No. 152, (August 1937), 1937, pp. 61-67; IDEM, II, "Apollo", v. 26, No. 155 (November 1937), 1937, pp. 251-257.

¹⁴ SOTHEBY'S, *Very Important Collection*, London 8 June 1932.

¹⁵ RICCETTI L., *Vendere il passato. Ceramica medioevale orvietana a Londra intorno al 1914*, in "Faenza", CI (2015), n. 1, pp. 98-113.

¹⁶ *A Catalogue of the Collection of Italian and other Majolica, Medieval English Pottery, Dutch, Spanish and French Faience, and other Ceramic Wares, formed by William Ridout*, London 1934.

HIGHLIGHTS

DELLA PROSSIMA ASTA / NEXT AUCTION



(A)



(B)



(C)



(D)



(E)



(F)



(G)

A
Giacomo Mancini (detto El Frate),
bottega di
GRANDE PIATTO DECORATO
CON PERSONAGGIO MASCHILE
CON COPRICAPO ORIENTALE
Deruta, prima metà del XVI secolo
maiolica
Stima € 12.000-15.000

B
Guido di Merlino, bottega di
PIATTO DECORATO CON LUCIO
MARCIO CHE INCITA I SUOI SOLDATI
NELLA BATTAGLIA CONTRO I
CARTAGINESI
Urbino, 1542
maiolica
Stima € 8.000-12.000

C
ALBARELLO DECORATO CON
TESTE DI CHERUBINI ED ELEMENTI
ARCHITETTONICI
Siena, inizio del XVI secolo
maiolica
Stima € 7.000-9.000

D
ALBARELLO DECORATO CON
BUSTO VIRILE ENTRO MEDAGLIONE
CIRCOLARE
Montelupo, metà del XVI secolo
maiolica
Stima € 10.000-15.000

E
ALBARELLO DECORATO
CON MEDAGLIONE CIRCOLARE
E TROFEI D'ARMI
Casteldurante, metà del XVI secolo
maiolica
Stima € 10.000-12.000

F
Baldassarre Manara
COPPA DECORATA CON ATTEONE
CHE SORPRENDE DIANA E LE NINFE
AL BAGNO
Faenza, 1535 circa
maiolica
Stima € 75.000-80.000

G
Bottega dei Fontana
GRANDE BACILE DECORATO
CON "COMBATTIMENTI TRA UOMINI
ARMATI DI COLTELLO"
Urbino, 1570 circa
maiolica
Stima € 30.000-35.000

Cambi Time ASTA A TEMPO



3



4

ERA IL 2012 QUANDO CAMBI PRESENTÒ LE ASTE ONLINE ALLE QUALI ERA POSSIBILE, PER LA PRIMA VOLTA, PARTECIPARE SOLAMENTE ATTRAVERSO IL SITO WEB; LA PROPOSTA RISCOSSE GRANDE INTERESSE NEL MERCATO E I PARTECIPANTI TRAMITE INTERNET FURONO NUMEROSI.

It was in 2012 when Cambi first presented their OnLine Auctions, making possible, for the first time, to participate on the web. The offer was definitely successful and bidders were numerous.

+
BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION



5



2

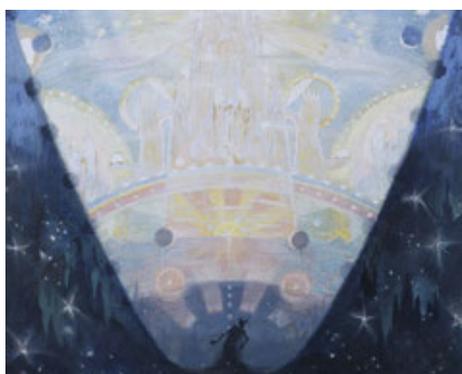
Nell'anno successivo vennero inserite in calendario anche le Aste a Tempo, e da allora sono state oltre trenta le dispersioni proposte esclusivamente tramite web, con vendite per oltre 500.000 euro.

Da settembre 2016 la Casa d'Aste ha deciso di scommettere con decisione ancora maggiore sulla rete. Accanto alle aste tradizionali, che continuano a essere numerose e coprono sempre più settori del mercato dell'arte, Cambi ha programmato infatti un nuovo calendario di Aste a Tempo, alle quali è possibile partecipare tramite il sito web e l'applicazione Cambi App per dispositivi mobili.

Le aste sono tematiche e organizzate in modo che sul sito siano sempre in corso una o più vendite; chi è in cerca di opere per la propria collezione potrà sempre trovare qualcosa di nuovo su cambiaste.com e lasciare direttamente le proprie offerte. In caso vengano effettuati dei rilanci da parte di altri offerenti una email avviserà del superamento della propria offerta, potendo così decidere se effettuare un nuovo rilancio.

Un modo diverso di acquistare all'asta, forse meno affascinante perché privo della "magia" della sala d'asta, ma certamente più comodo perché disponibile a casa, in ufficio o anche per strada, utilizzando gratuitamente Cambi App.

6



7



8



9

1
Ludovico Diaz De Santillana (1931-1989)
per Venini, Murano
GRANDE LAMPADARIO CIRCOLARE
1960 circa
vetro
Venduto per € 3.000

10

2
SPILLA MOSCA
XX secolo
oro con smeraldo e perla
Venduto per € 750

3
OROLOGIO A PORTICO CARLO X
XIX secolo
bronzo dorato con aquila
sulla sommità
Venduto per € 620

4
MARESCIALLA AZURA À MOUTIER
XIX secolo
bronzo dorato
Venduto per € 2.000

5
PICCOLO VASO TRAFORATO
porcellana Celadon
Venduto per € 720

6
Nikolai Alexandrovich Benois (1901-1988)
SCENA PER IL MEFISTOFELE
DI ARRIGO BOITO
messo in scena al Teatro alla Scala
Venduto per € 4.000

7
Mimmo Germanà (1944-1992)
PROLUNGAMENTO IDEALE
1986
Venduto per € 3.100

8
Alessio Issupoff (1889-1957), ambito di
INTERNO CON FIGURA FEMMINILE
Venduto per € 6.400

9
Anonimo della fine del XVIII secolo
SCENA DI CACCIA AL CERVO
Venduto per € 800

10
Anonimo del XX secolo
MUCCHE
Venduto per € 870

11
SCRITTOIO CON VETRINA
Inghilterra, XIX secolo
mogano
Venduto per € 800

12
TAPPETO PERSIANO TABRIZ
XX secolo
Venduto per € 750

/ CALENDARIO ASTE A TEMPO 2016

ANTIQUARIATO
4-21 OTTOBRE

ARTE ORIENTALE
10-24 OTTOBRE

TAPPETI ANTICHI
7-21 NOVEMBRE

ARGENTI
7-21 NOVEMBRE

GIOIELLI
21 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE

ARTE ORIENTALE
5-22 DICEMBRE

/ CALENDARIO ASTE A TEMPO 2017

OROLOGI
16-30 GENNAIO

**ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA**
16-30 GENNAIO

ANTIQUARIATO
30 GENNAIO-13 FEBBRAIO



11

12



22

MATTEO CAMBI

/ COLLEZIONISMO_COLLECTING

MAR 15 NOVEMBRE 2016
GENOVA - CASTELLO
MACKENZIE

ASTA 270
**ARREDI DA PALAZZO
CORNER SPINELLI
IN VENEZIA**



BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION

UNA STRAORDINARIA COLLEZIONE VENEZIANA

AN EXTRAORDINARY VENETIAN COLLECTION

"Si è sempre dato per scontato che Venezia è la città ideale per una luna di miele, ma è un grave errore. Vivere a Venezia, o semplicemente visitarla, significa innamorarsene e nel cuore non resta più posto per altro".

"It is always assumed that Venice is the ideal place for a honeymoon. This is a grave error. To live in Venice or even to visit it means that you fall in love with the city itself. There is nothing left over in your heart for anyone else."

Peggy Guggenheim

È sempre la stessa la sensazione quella che si prova uscendo da Santa Lucia, che poi continua salendo sul traghetto che ci condurrà lungo il Canal Grande, e che aumenterà mentre davanti a noi passeranno lentamente le facciate di molti degli edifici più belli della storia dell'umanità.

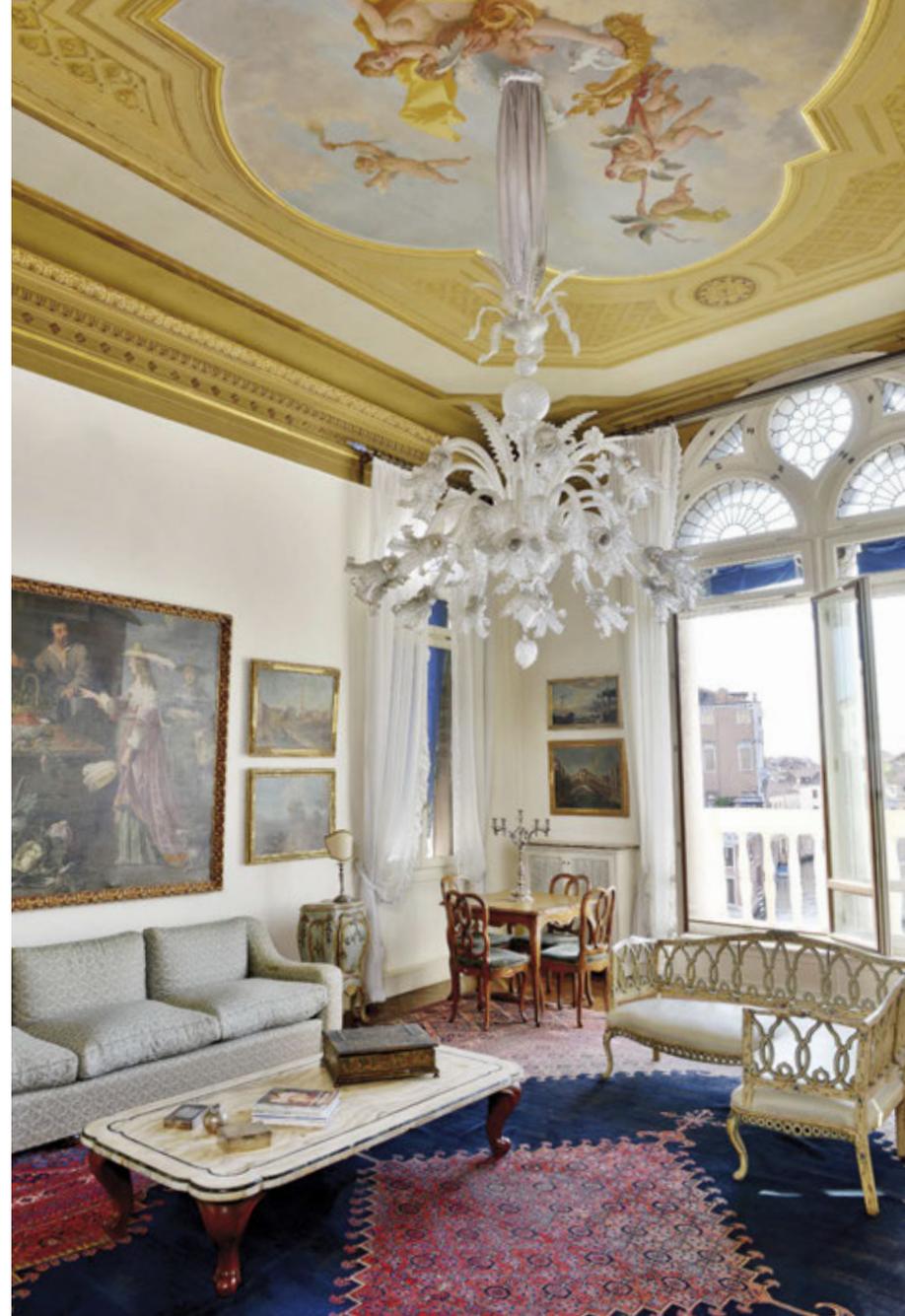
È un senso di appagamento, di fascino, di scoperta, canale dopo canale, di odori, di suoni, di freschezza. Di amore.

Ed è proprio questo amore per la città che ha spinto un colto e ricco avvocato roma-

no a farne la sua seconda casa, a scegliere una splendida dimora sul Canal Grande per poterne godere appieno il fascino e la bellezza. Dalle grandi finestre del secondo piano nobile di Palazzo Corner Spinelli chissà quante volte si sarà soffermato pensieroso a guardare l'acqua, il cielo o le facciate degli edifici circostanti, silenzioso e rapito. Quanto a lungo si sarà fermato a guardare questa città senza tempo, quelle stesse vedute, quelle stesse case, quella stessa acqua che molti pittori hanno fissato sulle loro tele e che volle entrassero nella sua abitazione?

Voleva Venezia, non solo dalle finestre ma appesa in ogni parete della casa. E così chiese a Bernardo Bellotto e a Giovanni Antonio Canal di mostrargli il Canal Grande; a Giacomo Guardi il Ponte di Rialto e la chiesa di Santa Maria della Salute; lo stesso a Michele Maraschi e poi a Bernardino Bison, per vedere se dopo cent'anni qualche cosa fosse cambiato; a Giovanni Richter una veduta del Canal Grande dalla Piazzetta con la punta della Dogana e la chiesa della Salute, e poi ancora una veduta di piazza San Marco. Vedute piene di colore e animate di





CASSETTONE LUIGI XV
XVIII secolo
facente parte di una coppia

figure e imbarcazioni, ma silenziose proprio come dalle sue finestre. E poco importa se in alcuni casi i lavori furono affidati alla bottega, era la città che doveva entrare in casa e riempirgli gli occhi.

Ma l'amore per l'arte e la storia non poteva fermarsi a queste splendide vedute, e quindi un'enorme Sala del Doge di quasi cinque metri ci accoglie all'ingresso, mobili veneziani laccati o in noce arredano le sale, un grande stemma nobiliare il legno sovrasta un cinquecentesco stipo francese, grandi maestri della pittura antica sono sparsi ovunque. Partendo dalla piccola tavola trecentesca a fondo oro raffigurante la *Madonna col Bambino e Santi* di Niccolò di Buonacorso della camera da letto per arrivare alla grande tela di Sebastiano Conca, posta sul soffitto di una seconda camera, raffigurante il mitologico incontro tra Venere e Marte.





Ma, numerose sono anche le tele fiamminghe; splendida tra tutte una nobildonna che, con un elegante cappello piumato, sceglie frutta e verdura al mercato, capolavoro di Adriaen van Utrecht, o il ritratto di famiglia di Jacob van Oost, o la scena campestre di Joost Cornelisz Droochsloot. E poi ancora interni e scene di genere, vedute con architetture classiche, ritratti di condottieri e dame veneziane, nature morte ispirate a Blas de Ledesma.

Ricca e varia è la scelta all'interno di questa splendida dimora che, ben lungi dal voler essere una casa museo, fu un centro di vita e di incontri.

Ma se il tempo non passa per la città senza tempo, passano gli uomini che l'hanno amata. E così, oggi noi ci troviamo, con orgoglio misto a un velo di tristezza, a disperdere una vita di passioni, nella speranza che ogni dipinto, ogni oggetto e ogni arredo di questa casa possano accendere una nuova fiamma nel cuore del futuro proprietario, portandolo ad amare non solo Venezia ma tutto il bello che la storia ci ha tramandato.

“ RICCA E VARIA È LA SCELTA ALL'INTERNO DI QUESTA SPLENDIDA DIMORA CHE, BEN LUNGI DAL VOLER ESSERE UNA CASA MUSEO, FU UN CENTRO DI VITA E DI INCONTRI.

THIS WONDERFUL HOME IS RICH AND VARIOUS IN TERMS OF WORKS OF ART; FAR FROM BEING A HOUSE MUSEUM, IT WAS RATHER A CENTRE OF LIFE AND MEETINGS.

”

Niccolò di Buonaccorso (1348 ca - 1388 ca)
MADONNA IN TRONO COL BAMBINO
TRA I SANTI ANTONIO ABATE E CATERINA



Pietro Bellotto (1625-1700), attribuito a
VEDUTA DEL CANAL GRANDE A VENEZIA



Adriaen van Utrecht (1599-1652)
GIOVANE DONNA AL MERCATO
CON NATURA MORTA DI FRUTTI
E VERDURE



28

LORENZO BIANCHINI MASSONI

/ DIPINTI ANTICHI_OLD MASTER PAINTINGS



/

MER 16 NOVEMBRE 2016

GENOVA
CASTELLO MACKENZIE

ASTA 272

DIPINTI ANTICHI

+

BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION



UN FORMIDABILE FONDO ORO DI ROSSELLO DI JACOPO FRANCHI

AN EXTRAORDINARY GOLD GROUND PANEL BY ROSSELLO DI JACOPO FRANCHI



Nella prossima asta di Dipinti Antichi, che Cambi proporrà a novembre nella sede genovese di Castello Mackenzie, si avrà la fortuna di poter rivedere un dipinto che da molti anni era celato alla vista di tutti se non a quella del suo attuale proprietario: un fondo oro di Rossello di Jacopo Franchi.

L'artista, nato a Firenze nel 1376, fu uno dei grandi protagonisti della vita culturale fiorentina degli anni trenta e quaranta del XV secolo. Fu lui, dopo una serie di lavori su tavola eseguiti per le chiese fiorentine e toscane, ad affrescare, insieme ad artisti suoi contemporanei, i dodici apostoli nel duomo di Firenze. La committenza non poteva essere migliore e le sue doti gli valsero, qualche anno dopo, la chiamata ad affrescare anche la facciata della Loggia del Bigallo, affacciata sulla stessa piazza del Duomo.

La tavola su fondo oro (94x54 cm), che esce da una collezione privata per l'asta di Cambi e che rappresenta la *Madonna dell'umiltà*, è ben conosciuta dagli specialisti: nel catalogo della fototeca Zeri appare in due foto d'epoca ed è provvista di una documentazione che risale il tempo di almeno tre proprietari. L'ultimo in ordine cronologico fu Carlo De Carlo, personaggio che non ha bisogno di presentazioni: conoscitore autodidatta, collezionista di insuperabile gusto e finissimo antiquario della Firenze del secolo scorso. In precedenza la tavola era documentata nella Collezione Sestieri a Roma, presumibilmente dal 1967, e, prima ancora, era in mano alla collezionista Anita Vedder, figlia dell'eccentrico pittore e letterato statunitense Elihu Vedder. Quest'ultimo, trasferitosi a Roma dagli Stati Uniti una volta divenuto famoso alla fine dell'Ottocento, visse poi sino

alla morte nella sua amata Capri, abitando la villa che lui stesso aveva progettato: Villa Quattro Venti (oggi residenza caprese di Christian De Sica). Chissà che il dipinto non facesse già parte della sua collezione... Il fondo oro di Rossello, nel momento in cui era di proprietà della Vedder, fu esposto alla "Mostra d'Arte Italiana a Palazzo Venezia" del 1945 e pubblicato nel relativo catalogo al numero 61. Questa esposizione, voluta subito dopo la fine della guerra mondiale, voleva riprendere il filo del discorso sulla propensione al bello e far ripartire gli studi

scientifici che si erano interrotti in maniera drammatica nei primi anni quaranta. Oltre a Federico Zeri, già Bernard Berenson aveva in mente la tavola, che era stata opportunamente pubblicata e riprodotta in *Italian Pictures of the Renaissance. Florentine School*, vol. I, con la giusta attribuzione a Rossello di Jacopo Franchi al numero 540. Allo stesso modo anche il volume di Richard Fremantle, *Florentine Gothic Painters*, edito nel 1975, riporta la tavola al numero 965. La nostra Madonna è rappresentata nel momento di un dolce abbraccio al figlio, tenuto

per il fianco e per un piedino. I due volti si stringono l'uno all'altro, ma, mentre lo sguardo della madre cerca quello del figlio, Gesù bambino guarda lo spettatore, interrogandolo e rendendolo parte della scena. I colori sfumati ma decisi, le figure molto semplici e isolate, così come il loro contrasto con l'oro perfettamente conservato della tavola rendono quest'opera una delle più importanti proposte del pittore apparse sul mercato negli ultimi anni.



30

LODOVICO
CAUMONT
CAIMI

/ ANTIQUARIATO_FINE ART



COPPIA DI ANGLIERE
GENOVESI
bois de rose e violetto,
piano in marmo rosa di Verona,
finiture in bronzo e rame dorato
1750-1760 circa
già collezione Panzano
Venduto per € 310.000

Dettaglio del
fianco con l'insolito
movimento a onda
e il montante
posteriore bombato



TRUMEAU GENOVESE
1760-1770 circa
bois de rose e violetto, finiture in bronzo
e rame dorato, collezione privata
già in Palazzo Doria di Strada Nuova

UN CAPOLAVORO RITROVATO DELL'EBANISTERIA GENOVESE

A REDISCOVERED MASTERPIECE OF THE GENOESE CABINETMAKING

Tutti coloro che si interessano da molti anni di un settore preciso e limitato, conoscono quanto siano rari l'eccitazione e l'entusiasmo che può suscitare il ritrovamento di un pezzo o di un documento del tutto fuori dal comune. È quindi comprensibile l'emozione che ho provato, pochi mesi fa, vedendo le fotografie inviate dalla Cambi Casa d'Aste di un comò genovese insolito ed eccezionale. In realtà, conoscevo già il mobile dall'unica foto poco leggibile di un catalogo d'asta fiorentino del 1977, ripresa poi in un paio di pubblicazioni che non aggiungevano nulla al catalogo. Il mobile fu acquistato allora da un collezionista genovese ed è rimasto fino a oggi nascosto nella sua collezione. Non mi fu quindi possibile vederlo in occasione del

mio lavoro del 1995, *L'ebanisteria genovese del Settecento*. All'epoca, decisi di non inserire nel mio libro un mobile tanto insolito senza aver avuto la possibilità di esaminarlo attentamente dal vero: sapevo però, o almeno speravo, che prima o poi sarebbe capitata l'occasione.

Si tratta di un comò a due cassetti di gusto Luigi XV, databile stilisticamente al momento estremo del Barocchetto nel decennio 1760-1770, con piano in broccatello di Spagna e montature in bronzo e rame dorato. Non comune è l'utilizzo del *bois de rose* per il fondo dell'impiallacciatura, su cui spiccano gli intarsi dei quadrifogli e cuori in violetto, inseriti con straordinaria maestria sul fronte e sui fianchi. La struttura e gli interni sono interamente costruiti in poggio gatterino

/
MAR 15 NOVEMBRE 2016
GENOVA
CASTELLO MACKENZIE

ASTA 275
**UNA SELEZIONE
DI ANTIQUARIATO**



BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION



COMÒ GENOVESE
1760-1770 circa
bois de rose e violetto,
piano in marmo broccatello,
finiture in bronzo e rame
dorato

(*Populus canescens*) dalla sfumatura rosata, che assicurava perfetta stabilità nel tempo senza fenditure. Il mobile conserva le finiture originali in rame sbalzato e dorato al centro del cassetto inferiore, sugli spigoli frontali e posteriori. Le maniglie, di grande qualità, in bronzo cesellato e dorato, sono applicate al mobile – come molto raramente accade a Genova – con viti secondo l'uso francese, invece degli usuali perni passanti saldati. Ma quello che rende veramente unico questo mobile è il movimento a onda del fianco, reso con eleganza e grande capacità tecnica. La linea a muro del montante posteriore presenta una leggera bombatura, come avviene solo in altri quattro o cinque comò genovesi noti. Curioso notare che, in questo caso e in altri due di questo gruppo, la struttura è rifinita nella schiena e sotto il marmo con la tempera rosa, che con una certa frequenza si trova sui mobili genovesi del Settecento e tanto ha fatto discutere antiquari e restauratori se dovesse essere considerata una finitura originale dell'epoca o pratica igienica ottocentesca.

È evidente che l'ideatore di questo mobile ha voluto andare oltre i modelli tipici dell'ebanisteria genovese, ispirandosi forse a *commode* parigine che sappiamo essere state presenti nelle dimore del patriziato genovese di più alto rango. Si tratta quindi certamente di una personalità ambiziosa e di altissima capacità tecnica, di cui purtroppo

al momento attuale non è possibile individuare con certezza il nome. Tra quelli noti, deve essere escluso Gaetano Bertora, della cui bottega conosciamo ormai con sufficiente chiarezza caratteristiche tecniche e stilistiche, non compatibili con queste.

Poiché è difficile pensare a un terzo artigiano attualmente sconosciuto di tale capacità tecnica che abbia prodotto pochi mobili, è invece possibile – ipotesi tutta da verificare – che possa essere opera di Andrea Torrazza, che sappiamo aver pagato la buona entrata dell'Arte dei Bancalari nel 1759. Del Torrazza conosciamo attualmente tre opere firmate compatibili per qualità esecutiva, ma purtroppo di una tipologia che non consente facilmente paragoni tecnico-stilistici. Si tratta comunque, almeno in due casi, una piccola libreria portatile e un tavolo da gioco meccanico, di mobiletti che testimoniano la sua ricerca dell'insolito e della qualità estrema.

Oltre al piccolo gruppo dei citati comò con i montanti posteriori sagomati, due passati storicamente sul mercato antiquario e due altri inediti in collezioni private, ognuno con caratteristiche e invenzioni particolari che lo differenziano dalla produzione comune ma anche dagli altri del gruppo, il comò di Cambi è vicinissimo per qualità, caratteristiche tecniche di costruzione e stilistiche al set composto da trumeau, comò e comodino in collezione privata, proveniente dal Palazzo Doria di Strada Nuova. Oltre a

elementi tecnici della falegnameria, identica è la soluzione degli intarsi in violetto su base in *bois de rose*, identico il disegno e la disposizione dei quadrifogli e dei cuori sul fronte e sui fianchi, identiche le rare maniglie di gusto francese fissate anche in questo caso con viti e non con perni. Ma quello che rende veramente sorprendente il confronto è la vicinanza tra il disegno, così insolito per Genova, del fianco del comò e la sagoma a onda dell'alzata del trumeau già Doria, che mostrano facilmente la medesima ricerca di forme estreme, culmine insuperato del gusto barocchetto.

È inoltre impossibile non notare la stretta affinità tra il comò e la coppia di angoliere, probabilmente di pochi anni precedenti, della Collezione Panzano, casualmente passate recentemente in asta presso la medesima Cambi. Stessa è la qualità e l'uso dei legni, stesso è il disegno del quadrifoglio sull'anta delle angoliere e sul fianco del comò, con la parte centrale che forma un motivo a croce di Malta; ma veramente sorprendente è il medesimo e del tutto insolito gusto degli spigoli frontali "allargati", rifiniti nella parte alta da fregi in rame dorato di uguale fattura. Sul mobile è stata effettuata, in un laboratorio specializzato, la datazione dei legni con il metodo spettroscopico: tutti i campioni prelevati in otto parti diverse risultano perfettamente omogenei e compatibili con la datazione al settimo decennio del secolo XVIII.



DIRETTORE DIPARTIMENTO

Carlo Peruzzo

c.peruzzo@cambiaste.com

32

CARLO PERUZZO

/ SCULTURA ANTICA_OLD SCULPTURE



La prossima asta dedicata alla scultura antica, ormai consolidato appuntamento per appassionati, mercanti e collezionisti, è prevista in primavera.

Così concludeva il suo scritto sull'ultimo Magazine di febbraio 2016 Alfredo Bellandi, e così è stato.

Il 3 maggio scorso si è tenuta a Genova la tornata di vendita dedicata a Scultura e Oggetti d'Arte che ha riservato una "sorprendente" performance, come rilevato dalle più autorevoli riviste nazionali di settore ("Antiquariato", luglio 2016; "Il Giornale dell'Arte", settembre 2016), segnando quasi il 70% di venduto e un +93% di incremento sulle riserve di partenza.

LASCIA O... RADDOPPIA!

Brevi appunti su mercato e collezionismo

Short Notes about Market and Collecting

70%

DI VENDUTO_LOTS SOLD

+93%

DI INCREMENTO SULLE RISERVE
DI PARTENZA_ON STOCK

Giovanni Antonio Gualterio (XVI-XVII secolo)
CORPUS CHRISTI
avorio su croce in legno ebanizzato
con finimenti in argento
Venduto per € 19.000

Del ricco catalogo di oltre duecento lotti, comprendente sculture in legno, marmo, stucco e terracotta, bronzi e avori, dal Gotico al Neoclassicismo, vogliamo segnalare l'importante pannello ligneo policromo e dorato raffigurante il martirio di san Giovanni (lotto 34), scintillante opera del XVI secolo documentata nelle prestigiose collezioni Richard von Kaufmann (Berlino, inizi XX secolo) e Carlo De Carlo (Firenze, 1977), venduto per 56.000 euro.

Significativo, nel nutrito gruppo di avori barocchi, il raro *Corpus Christi* (lotto 177) ascrivibile a Giovanni Antonio Gualterio, documentato alla corte papale nell'ultimo quarto del XVI secolo, passato di mano per 19.000 euro.

Venduti nella loro totalità il gruppo di 35 mortai in bronzo (XV-XVIII secolo), con cifre che hanno sfiorato i 9.000 euro per gli esemplari più rari ed elaborati, che formavano il nucleo preponderante della raccolta pubblicata in *Fifty Mortars. 15th-18th Centuries* (Firenze, 1981) a cura dello studioso tedesco Ulrich Middeldorf (Staßfurt 1901-Firenze 1983).

In controtendenza con il recente passato, la parte del leone non è stata appannaggio dei *dealers* stranieri, che pure, come di costume, hanno partecipato numerosi, ma dei mercanti e collezionisti italiani, che spesso hanno superato gli stranieri nelle offerte a dimostrazione che la proposta di opere interessanti può risvegliare anche il sopito panorama nazionale. L'impegno assunto da Cambi Aste nel 2012 di dedicare un appuntamento annuale specialistico dedicato alla Scultura antica e agli Oggetti d'Arte, unico in Italia, si sta mostrando



Scultore rinascimentale spagnolo o lombardo, prossimo al Maestro di Trognano
MARTIRIO DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA
 fine XV secolo
 rilievo in legno policromo e dorato
 Venduto per € 56.000

sempre più una scelta coraggiosa e vincente che, oltre a tenere un faro acceso su questo importante spaccato della storia artistica e collezionistica, ha contribuito a creare un ormai consolidato punto di osservazione e di riferimento per il mercato nazionale e non.

Questa continua crescita di interesse ha portato alla considerazione di "raddoppiare", passando da uno a due appuntamenti nei due semestri di vendita annuali, in modo da offrire una ciclicità più ravvicinata tale da soddisfare al meglio esigenze e curiosità di appassionati e collezionisti.

Per queste ragioni è stato messo in calendario, per il 15 novembre, un secondo appuntamento dove sarà proposta una selezione di opere

tra cui un nutrito gruppo di sculture lignee (dal Gotico al Barocco) che, nella loro intensa espressione di sacralità, andranno a formare una sorta di "sacra foresta" simbolica di rappresentazioni artistiche e stilistiche della religiosità cristiana europea. A questa, quasi da contrappeso ed espressione del collezionismo erudito e pagano, sarà proposto un nucleo di piccoli bronzi (cinquecenteschi e seicenteschi) di ispirazione mitologica e naturalistica ispirato alle antichità classiche, celebrativo delle virtù morali e umanistiche.

In conclusione, l'impegno di proporre nuove opere che ci auguriamo interessanti "raddoppia". Quindi, appuntamento a tutti il 15 novembre a Genova.



Scultore padovano, prossimo a Severo da Ravenna
MARCO AURELIO
 XVI secolo
 bronzo



Scultore barocco dell'arco alpino orientale
SAN MICHELE ARCANGELO
 XVII secolo
 legno policromo

/ MAR 15 NOVEMBRE 2016
 GENOVA - CASTELLO MACKENZIE

ASTA 292
SCULTURA E OGGETTI D'ARTE



Patek Philippe
Hammer price: €95.000
Cambi



6 bottles Château Lafite Rothschild 1996
1er GC Pauillac
Hammer price: €4.402
Artcurial



Moon flask, China, Qing Dynasty
Yongzheng mark and period (1723-1735)
Hammer price: €2.354.000
Cambi



Arnolfo Pomodoro (1926)
Hammer price: €155.000
Cambi



1953 Ferrari 340/375 MM Berlinetta
'Competizione' by Pinin Farina
Hammer price: €9.856.000
RM Sotheby's



Pair of corner cupboards with a four-
leaved clover motive, Genoa, 1860s
Hammer price: €310.000
Cambi



Exceptional coffee pot, silversmith
Gioacchino Belli (1787-1822)
Hammer price: €50.000
Cambi

400,000
new lots
every week

Barnebys.com

ALL AUCTIONS IN ONE PLACE



Venini, design Paolo Venini, circa 1954
Hammer price: €250.000
Cambi



A pair of natural pearl and
diamond earrings
Hammer price: €350.000
Cambi



Louis Vuitton, Epi Speedy hand bag, c.1996
Hammer price: €333
Auctionata



Pelé FIFA World Cup trophy model
Hammer price: €3.400
Julien's Auctions



Madonna and Child from the circle
of Pietro Torrigiani (1472-1528)
Hammer price: €62.000
Cambi



Charles I, gold unit
Hammer price: €1.540
Tennants



Jaguar XK 140 OTS, 1954
Hammer price: €120.000
Catawiki



Paolo Schiavo Battista di Gerio
(Pisa 1350-1420) - L'albero di Jesse
Hammer price: €447.000
Cambi

Get free [appraisals](https://barnebys.com/appraisal) for your treasures, visit barnebys.com/appraisal

Barnebys è lo strumento leader di ricerca e valutazione nel campo dell'arte, dell'antiquariato e del collezionismo; propone ogni giorno più di 500.000 oggetti messi in vendita da più di 1.700 case d'aste, art dealers e gallerie d'arte internazionali. Andiamo a conoscere Pontus Silfverstolpe, uno dei fondatori, che vanta più di vent'anni di esperienza in un settore che oggi è nel bel mezzo di una rivoluzione digitale.



DOMANDA:

DA DOVE È NATA L'IDEA DI BARNEBYS?

Il mio co-fondatore stava cercando un dipinto per la sua casa di campagna, quindi ha fatto ciò che molti di noi farebbero al giorno d'oggi: si è affidato a Google. La sua ricerca in rete risultò per lo più inutile e decisamente limitata, poiché non gli permise di avere accesso al mercato dell'arte nel suo insieme. Nell'autunno del 2011, abbiamo lanciato una versione di prova del nostro servizio in Svezia, e solo un paio di mesi più tardi la maggior parte delle case d'aste scandinave era disponibile attraverso una singola ricerca. Fu rivoluzionario, e da quel momento continuiamo ad influenzare il mercato. Dal giorno del lancio sono successe molte cose, adesso siamo presenti negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Francia, Spagna, Germania e Hong Kong. Ogni giorno nuove case d'aste e dealers si uniscono a noi, facendo sì che il numero di oggetti su Barnebys continui a crescere.



DOMANDA:

QUINDI SU BARNEBYS PUOI DAVVERO TROVARE UN DIPINTO DI PABLO PICASSO COSÌ COME UN OROLOGIO ROLEX?

Certamente, puoi trovare qualsiasi cosa. Da un piatto di porcellana in vendita per 10 Euro in una casa d'aste sperduta nella campagna inglese a uno schizzo di

Michelangelo a New York, o delle sedie disegnate da Gio Ponti a Genova.

È il sistema ottimale per trovare qualcosa di veramente speciale e unico. Con Barnebys abbiamo ridotto le ore di ricerca ad una manciata di secondi, in modo da permetterti di trovare in rete ciò che davvero stai cercando. Molte persone creano delle Search Alerts su Barnebys, questo significa che non devono fare alcuna ricerca, ma siamo noi a farla per loro. Quando un oggetto corrispondente ai criteri selezionati è disponibile presso una casa d'aste o un dealer, siamo noi ad inviare una e-mail non appena è in vendita.



DOMANDA:

SI TENDE A PENSARE CHE IL MERCATO DELLE ASTE ATTRAGGA SOLTANTO PERSONE CON UNA CERTA DISPONIBILITÀ ECONOMICA ED UN'ETÀ PIUTTOSTO ALTA. È EFFETTIVAMENTE COSÌ?

Absolutamente no! Ci sono moltissimi giovani che comprano all'asta piuttosto che andare da Ikea per decorare il loro primo appartamento. Infatti, secondo il nostro report sul mercato delle aste, i giovani consumatori scelgono le aste per via dei prezzi competitivi,



dell'unicità e la qualità dell'offerta, ma anche per motivi legati alla sostenibilità e al divertimento. Grazie alla presenza in rete, le case d'aste stanno attirando una nuova generazione di collezionisti provenienti da tutto il mondo.



DOMANDA:

AVETE APPENA REALIZZATO IL VOSTRO PRIMO REPORT INTITOLATO BARNEBYS ONLINE AUCTION REPORT – A REVOLUTION – 300 YEARS IN THE MAKING. DI CHE SI TRATTA?

Il report affronta tematiche legate alle sfide e alle opportunità che il mercato delle aste sta affrontando, e dedica particolare attenzione alle modalità attraverso le quali il consumatore sta drasticamente modificando il settore, impostando le regole dettategli dal suo nuovo status di utente. Per esempio, il Barnebys Online Auction Report ci mostra come più del 50% di questa nuova generazione di utenti arrivi dai telefoni cellulari.

Grazie alla possibilità di visualizzare anche i prezzi di aggiudicazione, Barnebys è l'unico strumento che fornisce – gratuitamente – un accurato database di informazioni legato alla storia di un singolo oggetto. Barnebys aiuta il venditore a valutare gli oggetti in maniera realistica mettendo a disposizione un archivio di risultati che raccoglie oltre 17 milioni di lotti venduti.

Inoltre, Barnebys offre agli utenti un servizio di valutazione gratuito che permette loro di mettersi in contatto con alcuni tra i più importanti esperti di antiquariato e case d'aste di tutto il mondo per ricevere stime e consigli, offrendo così la possibilità di trasformare gli utenti in potenziali venditori. Allo stesso modo, attraverso questo servizio, le case d'aste hanno rapido e facile accesso a potenziali consegne.

Rimanete aggiornati su ciò che succede nel mondo dell'arte e dell'antiquariato attraverso il Blog di Barnebys e le nostre newsletter, non perdetevi tutte le novità.

36

TITTI CURZIO / GIOIELLI_JEWELS



1

BVLGARI



2

Un autore di cui si è detto tutto, anche e soprattutto grazie alle belle monografie di Amanda Triossi e Daniela Mascetti. Non solo: è importante inoltre ricordare che si deve proprio a Costantino Bulgari lo studio più completo e importante mai condotto sull'argenteria e sull'oreficeria italiana: l'opera in 5 volumi *Argentieri, gemmari e orafi d'Italia* (pubblicata fra il 1958 e il 1974) costituisce ancora oggi il repertorio più completo dei marchi degli argentieri italiani di ogni epoca. Ritornando alla gioielleria, da tempo Bulgari è alla ricerca per il suo museo, allestito al primo piano di via dei Condotti, dei pezzi più iconici, per provenienza e qualità.



3

4



Noi, in quanto casa d'aste, ci dedichiamo con passione alla ricerca di pezzi vintage, realizzati negli anni '50/'60/'70 ed '80, da proporre a mercanti e collezionisti. È proprio negli anni cinquanta infatti che Bulgari inizia a distinguersi nell'alta gioielleria e a prendere le distanze dalla moda francese, proponendo contorni arrotondati in contrasto con gli altri gioiellieri che prediligono profili aguzzi e, soprattutto, iniziando a utilizzare gemme colorate tagliate a cabochon. Negli anni cinquanta e sessanta passano in via dei Condotti 10 tutti i più bei nomi del mondo dello spettacolo, per la gioia dei paparazzi e dei giornali illustrati. Sono gli anni del cosiddetto boom economico e, lasciate

finalmente alle spalle la guerra e la necessaria ricostruzione, si dava nuovo impulso all'acquisto di beni di consumo prodotti dalla neonata industria del design, per cui noi italiani siamo tutt'ora famosi nel mondo. Nel design del gioiello l'uso del colore diventa la cifra di Bulgari, che impiega le gemme non solo per il loro valore intrinseco ma anche e soprattutto per l'effetto dato dall'accostamento cromatico. Zaffiri celeste pallido sono accostati a quelli di un blu più intenso, unitamente a diamanti, ametiste e turchesi, oppure corallo, onice e smeraldi, codificando così lo "stile Bulgari". Sempre negli anni sessanta vengono impiegate per la prima volta le monete antiche nei gioielli,

altro elemento caratteristico nella produzione della Maison, mentre negli anni settanta influenze storiche ed etniche segnano l'alta gioielleria. Tuttavia, una vera e propria svolta stilistica viene anticipata da Gianni Bulgari che, in una famosa intervista al "New York Post" (1 settembre 1970), traccia le nuove coordinate riguardo la portabilità dei gioielli che mira al concetto di versatilità: monili per tutti, insomma, da indossare tutto il giorno e tutti i giorni. Negli anni ottanta il design del gioiello sostituisce le gemme più costose e rare avvicinando così sempre di più Bulgari al grande pubblico. La storia continua... sino ai giorni nostri con la nuova proprietà e il grande successo della collezione "Serpenti".

MAR 29 NOVEMBRE 2016
MILANO
PALAZZO SERBELLONI

ASTA 278
FINE JEWELS

1 Bulgari
ORECCHINI PENDENTI
con diamanti e berillo
rivestito

2 Bulgari
ORECCHINI
con rubini Burma,
smeraldi e diamanti

3 Bulgari
ANELLO
platino con corindone
stellato e diamanti

4 Bulgari
BRACCIALE TUBOGAS
anni settanta
con onice e diamanti

+ **BLOG.CAMBIASTE.COM**
THE ENGLISH VERSION



DIRETTORE DIPARTIMENTO

Francesca Tagliatti

f.tagliatti@cambiaste.com



Universal Genève
RARO OROLOGIO DA POLSO
COMPAX, REF. 22531
cronografo con scala
tachimetrica
1940 circa
acciaio
Stima € 2.000-4.000
Venduto per € 23.000

Vacheron Constantin
RARO OROLOGIO DA POLSO
REF. 4072
cronografo con scala
tachimetrica e telemetrica
1950
oro giallo
Stima € 4.800-9.000
Venduto per € 15.000



FASCINO SENZA TEMPO

FRANCESCA TAGLIATTI

La vendita primaverile dell'asta di Orologi da Polso e da Tasca presso la Cambi Casa d'Aste a Milano si è conclusa con un ottimo risultato, attirando l'interesse internazionale di molti *buyers* provenienti da diversi paesi del mondo, a dimostrazione di una domanda sempre più in aumento per l'alta qualità, soprattutto per quanto riguarda gli orologi d'epoca che non sembrano conoscere crisi. Alla sicurezza di un buon investimento si aggiunge infatti la soddisfazione di possedere un oggetto unico e dal fascino senza tempo. In termini di rivalutazione, gli orologi degli anni quaranta-sessanta superano mediamente i modelli più moderni, in quanto ce ne sono

TIMELESS CHARME



/ **MAR 29 NOVEMBRE 2016**
MILANO
PALAZZO SERBELLONI

ASTA 279
**OROLOGI DA POLSO
E DA TASCA**

Rolex
RARO OROLOGIO DA POLSO
OYSTER COSMOGRAPH
SIGMA DIAL, REF. 6265/6263
1978
acciaio con scala tachimetrica
Stima € 20.000-25.000
Venduto per € 30.000

Rolex
OROLOGIO DA POLSO
CHRONOGAPHE ANTI-
MAGNETIQUE, REF. 4062
1948 circa
oro giallo
Stima € 4.800-7.000
Venduto per € 20.000

di meno sul mercato e sono più richiesti dai collezionisti. Il valore di un orologio vintage si nasconde dietro la maestria della sua manifattura e alla storia che porta con sé.

A tal proposito vale la pena soffermarsi sui *top lots* di questa asta di maggio: il Rolex "Mone-ta" del 1948 circa, Ref. 4062, con quadrante in ottime condizioni, venduto per 20.000 euro; l'orologio da pilota, Universal Genève Com-pax, Ref. 22531, del 1940, cassa di 46 mm, che, da una stima iniziale di 2.000-4.000, è stato venduto per 23.000 euro; il cronografo Vacheron Constantin del 1950, Ref. 4072, sti-mato 4.800-9.000 euro e venduto per 15.000 euro; il Rolex Daytona Sigma Dial del 1978, Ref. 6265, venduto a 30.000 euro.

Tra gli orologi moderni ricordiamo il Patek Philippe Ore del Mondo, Ref. 5131, in oro bianco, venduto per 24.380 euro.

La Cambi Casa d'Aste sarà lieta di presen-tare la prossima asta Orologi da Polso e da Tasca il 29 novembre 2016, nella prestigiosa cornice di Palazzo Serbelloni a Milano. Gli amanti degli orologi potranno scegliere tra una grande varietà di modelli, ricordando che la passione per un buon orologio vintage non delude mai; l'orologio, allora, come segno di-stintivo di una personalità, di una identità, di una memoria, di uno stato d'animo.



ON SALE AT CAMBI AUCTION HOUSE

+ BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION



DIRETTORE DIPARTIMENTO

Michela Scotti

m.scotti@cambiaste.com

1
Giorgio De Chirico (1888-1978)
CAVALLI CON DRAPPO ROSSO
Venduto per € 44.000

2
Lucio Fontana (1899-1968)
CROCIFFISSIONE
Venduto per € 80.000

3
Victor Vasarely (1906-1997)
ANADYR II
1956-1959
Venduto per € 75.000

4
Hans Hartung (1904-1989)
T1981-H47
1981
Venduto per € 45.000

40

MICHELA SCOTTI

/ ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA / MODERN AND CONTEMPORARY ART

BILANCI E RESOCONTI PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MODERN AND CONTEMPORARY ART ANALYSIS AND REPORTS



Il rapporto annuale pubblicato dalla TEFAF (The European Fine Art Foundation), redatto di anno in anno da Clare McAndrew, fondatrice di Arts Economics, è considerato la fonte più completa e attendibile in grado di tracciare la crescita del mercato globale dell'arte e il suo impatto sull'economia mondiale. Attraverso l'analisi di performance regionali, *art buyers* e ricchezza globale, il rapporto chiude in negativo il bilancio del 2015, riportando una contrazione del 7% nelle transazioni d'arte. Era dal 2011 che i fatturati non subivano rallentamenti o flessioni. Ne risulta che, dai 68.2 miliardi di dollari totalizzati nel 2014, si è scesi a 63.8 miliardi

nel 2015. La casa d'aste Sotheby's ha dichiarato una perdita di 11.2 milioni di dollari nel quarto trimestre e un significativo calo delle vendite anche nella prima metà del 2016. La contemporanea flessione nei mercati chiave emergenti, come la Cina e il Brasile, ha creato un clima di instabilità e nervosismo sull'economia generale. In contro tendenza il mercato americano, che registra comunque una crescita del 4% e stabilisce una posizione dominante sul quello globale, forse mai registrata fino a ora, totalizzando più del doppio del suo grande rivale più prossimo, il Regno Unito, che conquista il secondo posto, e scalzando la Cina, le cui vendite sono calate del 23%.



GLI INDICI DEL MERCATO INTERNAZIONALE NEL MODERNO E NEL CONTEMPORANEO

Dopo due anni di raddoppio nella crescita l'Arte contemporanea e del dopoguerra si è assestata sul 46% del valore globale nel mercato delle aste, con un calo del 14% del volume delle transazioni e una diminuzione del 20% nel numero di transazioni rispetto all'anno precedente.

Il declino in questo segmento è parzialmente da attribuire a una minore speculazione sui giovani artisti e al fatto che chi programma operazioni a breve termine preferisce le transazioni private per evitare di intaccare i valori realizzati precedentemente in asta, ora a rischio di svalutazione.

L'Impressionismo e l'Arte moderna contano invece il 30% del valore globale, mantenendo la seconda posizione. Anche qui c'è stata una flessione, ma decisamente più leggera.

È importante sottolineare che nel 2015 le vendite sopra il milione di dollari hanno superato di gran lunga il valore in tutti gli altri segmenti, rappresentando il 57% del totale per valore. Le aggiudicazioni a prezzi inferiori a 50.000 dollari rappresentano invece soltanto il 12% del valore globale.

Lo scenario quindi è quello di un mercato sostenuto per la maggior parte dai grandi acquirenti, soprattutto di nuova generazione, in cerca di opere importanti e sempre più difficili da reperire sulla scena internazionale. Il mercato intermedio invece, un tempo florido, è ora molto limitato, come dimostra la percentuale esigua di transazioni al di sotto dei 50.000 dollari.

La compravendita a scopo speculativo, soprattutto nel contemporaneo, è rallentata rispetto al passato. Questo è dovuto al fenomeno di instabilità economica che si ripercuote sui mercati globali.

L'arte, come forma di investimento, sarà sempre più rivolta ai grandi maestri o a quegli artisti consolidati e riconosciuti a livello internazionale.

Non ci sono più certezze quindi?



LONDRA È IL MAGGIORE POLO DEL COMMERCIO DELLE OPERE D'ARTE IN EUROPA, CON UN FATTURATO SUPERIORE AI 10 MI LIARDI DI EURO L'ANNO.
LONDON IS THE MOST IMPORTANT CENTRE IN EUROPE FOR WORKS OF ART TRADE, REPORTING ANNUAL REVENUES EXCEEDING 10 BILLIONS.



EFFETTO BREXIT SUL MERCATO DELL'ARTE

Londra è il maggiore polo del commercio delle opere d'arte in Europa, con un fatturato superiore ai 10 miliardi di euro l'anno. Con la Gran Bretagna fuori dall'Unione Europea ci si chiede quali nuove norme sostituiranno quelle che rispettano i principi comunitari; non è da escludere che il governo britannico decida di emanare leggi ancora più favorevoli delle attuali. Potrebbe abbassare l'IVA, per esempio, per rendersi più competitivo, ma è sicuro che certe facilitazioni fiscali ora in vigore nel commercio intra-comunitario non varranno più per gli scambi da e per l'Unione.

Per tutti i collezionisti comunitari, esportare un'opera a Londra per una vendita all'asta o tramite una galleria significherà esportarla in un paese extracomunitario e i vincoli tenderanno a essere più restrittivi rispetto a quelli dettati per i paesi UE.

LE CASE D'ASTA ITALIANE HANNO REGISTRATO UN +16,6% NELLE VENDITE DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA.

ITALIAN AUCTION HOUSES REPORTED +16,6% IN MODERN AND CONTEMPORARY ART SALES.

Saranno quindi proprio quei paesi con leggi meno restrittive sull'esportazione di beni artistici che potranno trarne benefici; al primo posto senz'altro la Francia, ma potrebbe essere anche una grande occasione per l'Italia, se si avviassero una serie di riforme, sul piano economico, legislativo e tributario, per favorire i grandi investitori e collezionisti internazionali. Per il nostro paese questa potrebbe quindi essere un'occasione per liberarsi da un corpus di regole ormai inadeguate e obsolete (come la "notifica") e contare di più sulla scacchiera internazionale del mercato dell'arte.



5

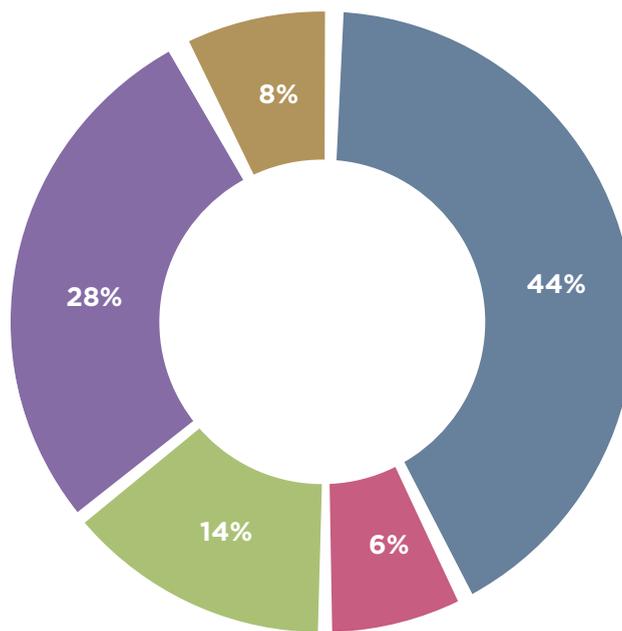
L'ARTE CONTEMPORANEA E DEL DOPOGUERRA. 46% DEL VALORE GLOBALE NEL MERCATO DELLE ASTE
POST-WAR AND CONTEMPORARY ART. 46% OUT OF THE OVERALL VALUE OF AUCTION MARKET

ASCESA DEL MERCATO ITALIANO

Per l'Italia, il 2015 è stato un anno estremamente positivo; e ancor più il primo semestre del 2016. Rispetto al primo segmento del 2015 infatti, le case d'asta italiane hanno registrato un +16.6% nelle vendite di Arte moderna e contemporanea.

La crescita del mercato interno dimostra che, nonostante le crisi e le turbolenze dei mercati finanziari, l'Italia è pur sempre un paese di collezionisti. Oggi, rispetto a un tempo, sono più attenti all'arte come investimento e ai prezzi, condizionati forse maggiormente dai vari trend del mercato. Tuttavia, a tutti i livelli e secondo le proprie possibilità economiche, i collezionisti italiani non resistono al desiderio di comprare arte.

La certezza, per chi conosce ciò che compra, è che l'arte resta sempre un buon investimento.



- POST WAR AND CONTEMPORARY
- OTHERS
- IMPRESSIONISM AND POST-IMPRESSIONISM
- MODERN
- OLD MASTERS



6

5
Giuseppe Capogrossi (1900-1972)
SUPERFICIE N. 22
1954

6
Emilio Scanavino (1922-1986)
GERMINAZIONE
1959

7
Roberto Crippa (1921-1972)
SPIRALE
1953

/ LUN 28 NOVEMBRE 2016
MILANO
PALAZZO SERBELLONI

ASTA 277
**ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA**

+ BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION



7

Anteprima / Preview

MICHELA SCOTTI

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA È IN CALENDARIO PER LA FINE DI NOVEMBRE, COME DI CONSUETO A MILANO, NEI SALONI DI PALAZZO SERBELLONI.

IN ANTEPRIMA, SEGNALIAMO UN GRUPPO DI OPERE PROVENIENTI DA UNA COLLEZIONE PRIVATA DI ARTE ITALIANA, RACCOLTE NELL'ARCO DI OLTRE TRENT'ANNI. TRA QUESTE, UNA SCULTURA IN GESSO E PIETRA DEGLI ANNI OTTANTA DI PAOLO ICARO, UN 3D DI REMO BIANCO, UN NOTEVOLE SCANAVINO PROVENIENTE DALLA COLLEZIONE MALABARBA, UNA BELLA SPIRALE DI CRIPPA DEL 1953 E UN IMPORTANTE RETICOLO DI GIULIO TURCATO DEGLI ANNI CINQUANTA.

ALTRE OPERE DI RILIEVO SONO: UN VOLUME A MODULI SFASATI DI DADAMAINO, UN CONCETTO SPAZIALE DEL 1960 SU CARTA DI LUCIO FONTANA, UN RARO WILFREDO LAM SURREALISTA DEL 1973, UN GIUSEPPE CAPOGROSSI DEL 1954. DA NON DIMENTICARE INOLTRE UN'INTERESSANTE RACCOLTA DI OPERE PROVENIENTI DA UNA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DEL SUD ITALIA COMPREDENTE LAVORI DI ACCARDI, ATTARDI, DOVA, CONSIGRA, VEDOVA, DORAZIO, SANTOMASO E BONALUMI.



DIRETTORE DIPARTIMENTO

Dario Mottola

d.mottola@cambiaste.com

44

GIANNI ROSSI

/ COLLEZIONISMO_COLLECTING

/

LUN 28 NOVEMBRE 2016

MILANO

PALAZZO SERBELLONI

ASTA 266

SCULTURA

DEL XIX E XX SECOLO

1

PIETÀ
bronzo a patina scura
già collezione Vigo

2

BAMBINO
bronzo a patina verde
già collezione Vigo

3

TESTA MASCHILE
bronzo a patina scura
già collezione Vigo



BLOG.CAMBIASTE.COM

THE ENGLISH VERSION



Per noi che viviamo in una società dominata da immagini, è facile visualizzare la scena: siamo a Genova, in Galleria Mazzini, al Caffè degli Artisti, il salotto buono di allora, in una sera di novembre, agli albori degli anni venti del secolo scorso.

A uno dei tavoli siede da solo un uomo maturo, ostenta sicurezza nel suo modo pacato

di fumare, di sorseggiare il suo bianco con l'amaro. Il suo nome è Agostino Vigo (1863-1942). Vive a Voltri, una cittadina a ponente, ricca di manifatture, di cantieri navali, di cartiere. Ricco è anche lui! Deve tutto alla iuta, al commercio dei sacchi di iuta; la guerra conclusa da qualche anno e le forniture per l'esercito regio: una solida avventura commerciale, l'accumulo di una grande fortuna.

LA PIETÀ DI FRANCESCO MESSINA ALLA BIENNALE DI VENEZIA

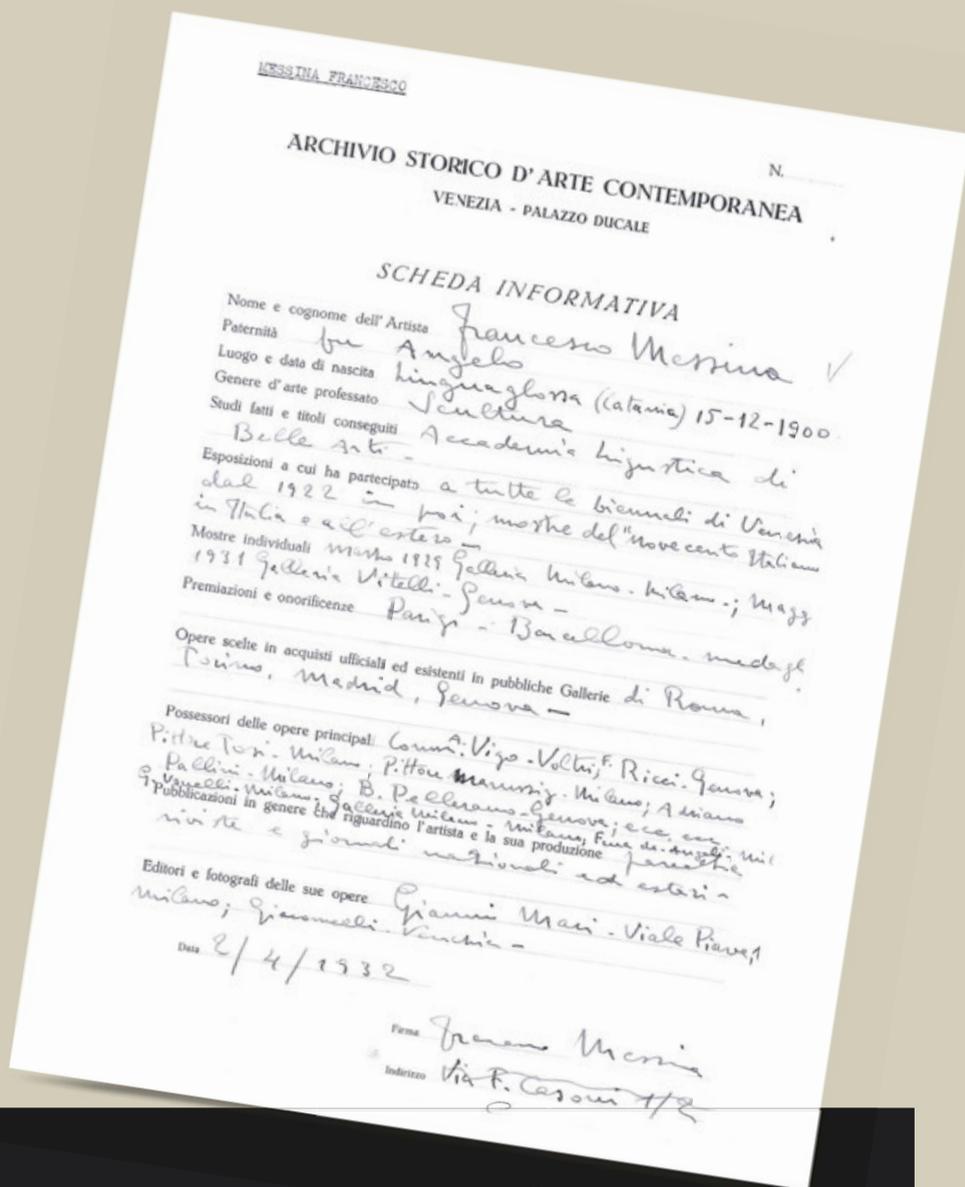
THE PIETY BY FRANCESCO MESSINA
AT THE VENICE BIENNALE



1

Vicino a lui un tavolo affollato di giovani... Ne riconosciamo alcuni: Camillo Sbarbaro, Angelo Barile, Guglielmo Bianchi, Adriano Grande, Eugenio Montale, Francesco Messina e una ragazza giovanissima di nome Esterina. Le conversazioni animate si incrociano, si parla di arte, di letteratura, le esperienze francesi, le suggestioni di una bohème di provincia tuttavia creativa e vitale.

Ci piace immaginare che sia andata così, che in questo modo sia nata la curiosità del commendatore Vigo verso un mondo tanto estraneo alla rude concretezza degli affari. È possibile che tra il fumo di questi tavoli Agostino Vigo e Francesco Messina si siano parlati, abbiano stabilito una relazione di stima e di interesse reciproco: la nascita di una piccola collezione privata.



Francesco Messina: un capolavoro ritrovato

FRANCESCO MESSINA: A REDISCOVERED MASTERPIECE



Francesco Messina (Linguaglossa 1900 - Milano 1995) nasce con il secolo scorso, il secolo breve, anche se breve non sarà la sua vita di artista, lunga e ricca di soddisfazioni. Oggi è considerato dalla critica come uno dei massimi interpreti della scultura figurativa italiana del Novecento. Dal 1922 inizia a esporre con regolarità alla Biennale di Venezia e partecipa a numerosissime mostre in Italia e all'estero, arricchendo con le sue opere i musei di mezzo mondo.

Ed è proprio alla XV Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, nel 1926, che si volge il nostro sguardo, quando, entrando in un polveroso magazzino genovese, ci troviamo di fronte a una scultura straordinaria. Un capolavoro dell'arte figurativa.

Ci rechiamo a Venezia, all'Archivio

Storico della Biennale, e, dopo una emozionante consultazione dei faldoni riguardanti Francesco Messina, apprendiamo che la scultura che ci aveva lasciato senza parole qualche giorno prima è stata esposta in quella edizione della Biennale.

E, consultando la scheda informativa dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea (Venezia, Palazzo Ducale, 1932), leggiamo, tra i possessori delle opere principali di Messina, primo della lista: "Comm. A. Vigo - Voltri".

Il cerchio si chiude. Si potrebbe parlare delle altre sculture di Messina nella collezione Vigo, ma il tempo è tiranno. Ci attendono altri magazzini polverosi, ci aspettano altre emozioni, forse un altro capolavoro caduto nell'oblio.





DIRETTORE DIPARTIMENTO
Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

46

BIANCA DOLFIN

/ ARTE ORIENTALE_ORIENTAL ART

L'ETÀ DEL BRONZO

I N C I N A

CHINESE BRONZE AGE



INCENSIERE TRIPODE
CON DECORO GEOMETRICO
A MASCHERE TAOTIE
Cina, Dinastia Shang
(1750-1028 a.C.)
bronzo, inciso e niellato
in argento

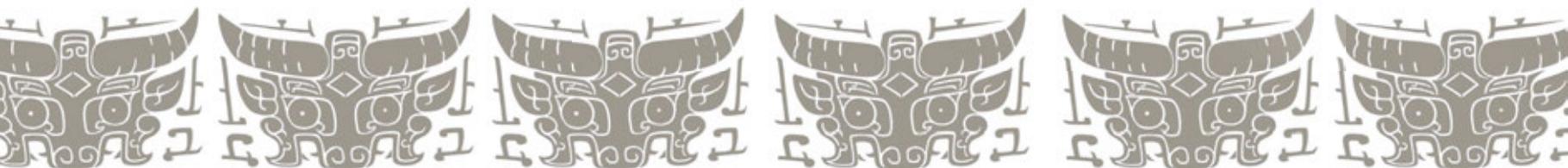
Il lungo periodo dell'Età del Bronzo, che iniziò attorno al 2000 a.C., vide il maturare della civiltà cinese attraverso il processo di urbanizzazione e la creazione di uno status sociale. Diversi furono, probabilmente, i primi centri di lavorazione del bronzo, ma l'area attorno al Fiume Giallo emerse come la più culturalmente avanzata e fu la sede del potere politico e militare della Dinastia Shang (1750-1028 a.C. circa). Proprio nella seconda metà del periodo Shang e con i primi secoli della Dinastia Zhou si raggiunse la più raffinata e complessa arte fusoria dell'Asia Orientale.

Vasta e molteplice fu la produzione di manufatti in bronzo, ma i recipienti rituali destinati alle cerimonie religiose e i corredi funerari dell'aristocrazia sembrano essere l'elemento caratterizzante di questo periodo. Questi bronzi arcaici venivano creati attraverso un'inusuale e avanzata tecnologia nel procedimento di fusione: se altre culture infatti erano solite sfruttare la ben più semplice tecnica a cera persa, in Cina veniva creato prima uno stampo in argilla, preso da un modello, il quale veniva scomposto in sezioni, successivamente cotte e riempite con il bronzo colato. Le parti ricavate erano poi fuse assieme per realizzare il prodotto finito. Il vantaggio di questa tecnica, rispetto alle altre, era che gli elementi decorativi potevano essere incisi direttamente all'interno della superficie dello stampo prima che questo venisse cotto, permettendo così di raggiungere un alto livello di precisione e finezza anche nei motivi più intricati.

INCENSIERE TRIPODE RITUALE
Cina, Dinastia Shang
(1750-1028 a.C.)
bronzo cesellato



RARO VASO A MOTIVO ARCAICO CON DUE MASCHERONI TAOTIE IN RILIEVO
Cina, Dinastia Zhou
(1027-221 a.C.)
bronzo cesellato



Uno dei decori più caratteristici del periodo è il cosiddetto *taotie*, una sorta di maschera frontale zoomorfa formata da due metà speculari, con prominenti occhi spalancati. Altri motivi ricorrenti sono draghi, animali, forme antropomorfe e un'infinita varietà di decori geometrici, tra cui il *leiwen* o *huiwen*, una rappresentazione delle nuvole e del fulmine che ricorda molto il motivo greco a spirali. Il significato o il messaggio che volevano veicolare, se ce n'era uno, rimane però ancora oscuro.

Molteplici anche le forme di questi recipienti, che possono essere suddivise in tre categorie, a secondo dell'uso a cui erano destinati: quelli per la cottura degli alimenti, quelli per la presentazione di offerte sacre e, infine, quelli per le libagioni rituali. Per molto tempo i collezionisti cinesi hanno evitato i bronzi arcaici a causa della forte avversione nel possedere oggetti provenienti da tombe, lasciando il campo a compratori americani ed europei. Recentemente però questo tabù è stato superato e i bronzi rituali sono aggressivamente acquistati sia a Oriente che a Occidente.

COPPA DA LIBAGIONE RITUALE
Cina, Dinastia Shang (1750-1028 a.C.)
bronzo

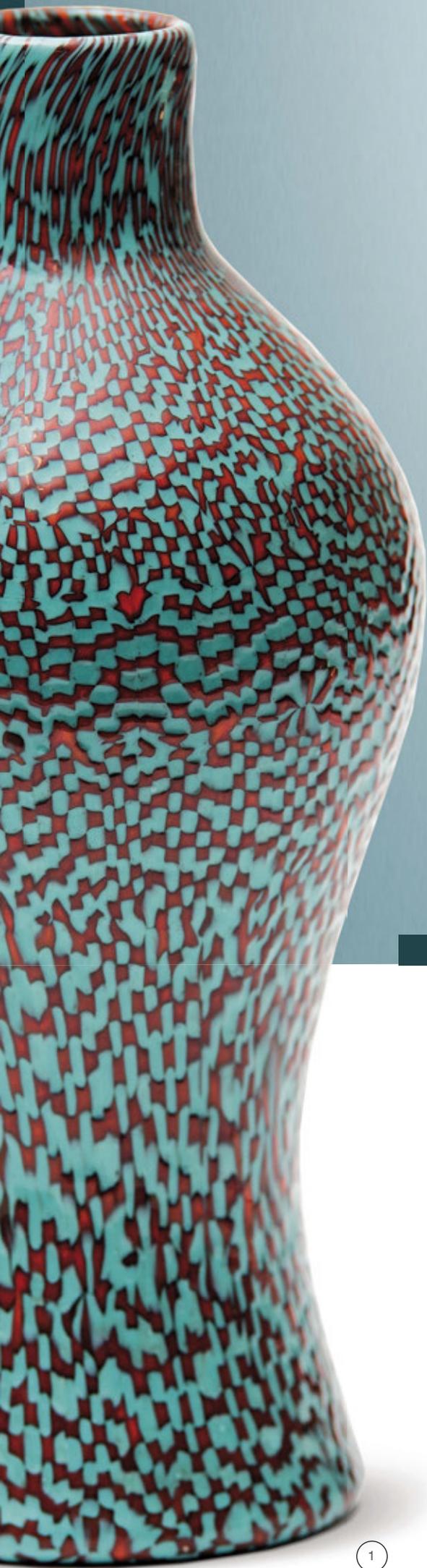


/ **MAR 20 DICEMBRE 2016**
MILANO - PALAZZO SERBELLONI

ASTA 280
FINE CHINESE WORKS OF ART

+ **BLOG.CAMBIASTE.COM**
THE ENGLISH VERSION





DIRETTORE DIPARTIMENTO
Marco Arosio
m.arosio@cambiaste.com

ASTA 262
ARTI DECORATIVE
DEL XIX SECOLO
MURANO 1890-1990.
UN SECOLO DI ARTE VETRARIA

VENDITE LOTTI: 59%
VENDITE VALORE: 213%

48

MARCO AROSIO

/ ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO_20TH-CENTURY DECORATIVE ARTS

MILANO - NEW YORK

2-0

RECORD DI VENDITA/RECORD SALES
€ 2.097.937,50

20TH-CENTURY DECORATIVE ARTS

Lo scorso 16 giugno nella sede milanese di Cambi si è consumato il grande successo del vetro di Murano con un'asta che ha sbaragliato le più rosee aspettative. In una sala gremitissima di pubblico di collezionisti milanesi e non, si sono battuti fino all'ultimo *bid* alcuni tra i più grandi *dealers* internazionali del collezionismo del Novecento italiano. Il catalogo, ricco di pezzi scelti con cura dall'esperto Marco Arosio, spaziava tra opere prodotte dalle fornaci muranesi tra il 1890 e il 1990. L'asta è iniziata nel migliore dei modi con l'aggiudicazione a 57.500 euro di un vaso dei primi del Novecento di Hans Stoltenberg-Lerche (1865-1920), autore rarissimo e geniale che realizzò alcuni vetri presso la Vetreria Fratelli Toso e che non appariva sul mercato dal 1999; subito dopo la febbre è salita e il martelletto si è fermato a 200.000

euro per un altro raro capolavoro realizzato in vetro murrino nel 1920 circa dal pittore simbolista Vittorio Zecchin (1878-1947) per i Fratelli Barovier, che già si era meritato la copertina del nostro catalogo.

Ma è con le opere di Carlo Scarpa (1906-1978), uscite dai forni delle vetrerie Venini negli anni trenta e quaranta, che l'asta ha raggiunto il suo acme grazie a due raffinatissimi vasi della serie a Fili, venduti a 143.750 e 106.250 euro.

Tutto sembrava procedere per il meglio quando l'asta ha conosciuto un'impennata ancor più travolgente, che ha polverizzato i risultati della vendita di una collezione di vetri da poco conclusa il 7 giugno a New York nelle sale di Sotheby's, consacrando così Milano come la migliore piazza sul mercato.

Un vaso a murrine a dama del 1954 circa di Paolo Venini (1895-1959), simile a quel-

1



1
Venini
disegno di Paolo Venini (1895-1959)
VASO A BALAUSTRIO
con decoro a murrine bicolori
turchese-corallo
1954 circa
Venduto per € 168.000

2
Aureliano Toso
disegno di Dino Martens (1894-1970)
VASO SELLA SERIE ELDORADO
1953 circa
vetro soffiato, decorato con tessere
e macchie multicolore
Venduto per € 230.000

3
Venini
disegno di Paolo Venini (1895-1959)
VASO
1954 circa
vetro Mosaico-Tessuto
Venduto per € 250.000

4
Venini
disegno di Carlo Scarpa (1906-1978)
VASO DELLA SERIE A "FILI"
1942
vetro soffiato con decoro a sottili canne
in vetro multicolori, ambra e marrone
Venduto per € 144.000



lo sulla copertina del catalogo newyorkese, ha raggiunto i 172.800 euro a fronte di una valutazione di 15.000-20.000 euro. Non bastasse, un raro vaso con decoro a canne policrome disposte a mosaico-tessuto, sempre di Paolo Venini, ha raggiunto l'incredibile cifra di 250.000 euro: il prezzo più alto mai raggiunto da un vaso in vetro di Murano in Italia, sei volte il valore di uno analogo venduto sulla piazza americana.

Ottime aggiudicazioni hanno ottenuto anche Dino Martens (1894-1970), con il bellissimo vaso per Aureliano Toso *Eldorado* (1953 circa), venduto a 231.250 euro, e alcuni rari pezzi di Thomas Stearns (1936-2006). Tra questi, il *Cappello del Doge* per Venini, forse il vaso più interessante prodotto negli anni sessanta in Italia, a 87.500 euro.

Nel pomeriggio, si era tenuta nelle stesse sale un'asta più tranquilla, con una selezio-

ne di arti decorative del Novecento. Buoni i risultati, tra i quali spiccano: una rara Lenci del 1929, *Oggi sposi* di Giuseppe Porcheddu (1898-1947), venduta a 16.000 euro; la raffinata gouache di Erté (1892-1990) della copertina del catalogo, *Le triomphe de la femme* (1925), a 7.500 euro; il prezioso tavolino liberty (1900 circa) di Émile Gallé (1846-1904) venduto a 12.288 euro.



DIRETTORE DIPARTIMENTO
Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com



50

UMBERTO
MORGAGNI

/ DESIGN

BBPR
per Arteluce
LAMPADARIO MOD. 2045/A
Italia, 1962
alluminio laccato e vetro
Venduto per € 52.500

Piero Fornasetti (1913-1988)
per Fornasetti
PARAVENTO
Italia, 1958
legno laccato con decoro
Gran Coromandel
Venduto per € 16.000

I NUOVI CLASSICI DEL DESIGN

DESIGN NEW CLASSICS

La proposta di Cambi per il dicembre 2016 rappresenterà un'offerta di lotti particolarmente interessanti e in linea con le tendenze del mercato nazionale e internazionale, fedeli al gusto di clienti ormai sempre più attenti agli oggetti dalla provenienza d'autore. Sono ormai pochi i nomi del design italiano sconosciuti alle grandi aste ma, ancora per qualche tempo, il certosino lavoro di ricerca potrà portare alla luce maestri nella visione e nella realizzazione di opere uniche da poter affiancare a nomi di primo piano come Ponti, Scarpa e Fontana Arte.

“ UN AUMENTO DI
ATTENZIONE PER
QUEGLI OGGETTI
DI ALTA QUALITÀ E
DALLA PRESENZA
IMPORTANTE
TIPICI DEGLI ANNI
QUARANTA ”





Gio Ponti (1891-1979)
per Cassina
POLTRONA DISTEX E OTTOMANA
Italia, 1954
legno, tessuto e skai con elementi
in ottone
Venduta per € 26.000



Pietro Chiesa (1892-1948)
per Fontana Arte
CASSETTIERA
Italia, 1930 circa
legno e cristallo colorato e specchiato
Venduta per € 50.000

“ AN INCREASE IN
TERM OF ATTENTION
FOR THOSE
HIGH QUALITY
OBJECTS AND BY
THE IMPORTANT
PRESENCE TYPICAL
OF THE 1940s ”

Dalle ultime aste emerge una tendenza di interesse fra i clienti stranieri, con britannici e americani in testa, e sembra affermarsi anche un lieve ma costante aumento della clientela italiana, prima orientata verso stili più classici e verso linee che si richiamavano all'antico, ora sempre più interessata all'arte decorativa del Novecento. Aspettando conferme dalle principali aste internazionali di inizio stagione, possiamo sbilanciarci anticipando un aumento di attenzione per quegli oggetti di alta qualità e dalla presenza importante tipici degli anni quaranta. La grande decorazione di quegli anni, caratterizzata dalla qualità dei materiali e dalla lavorazione estremamente accu-

rata, trova uno dei suoi principali alfieri per l'illuminazione in Tomaso Buzzi, i cui lavori sono molto ricercati con vette anche consistenti di aggiudicazione sulle piazze internazionali e presso Cambi. L'illuminazione e l'arredamento di Fontana Arte, nonostante un andamento altalenante, rimangono un faro per l'eleganza e lo stile italiano del Novecento grazie al sapiente equilibrio nella lavorazione artigianale e industriale insieme; i suoi pezzi restano alcuni degli articoli di design del Novecento fra i più richiesti e con più offerte. Un'altra tendenza che sembra prendere piede è il gusto per gli accostamenti di pezzi degli anni quaranta e cinquanta con altri de-

gli anni settanta: l'amore per il design e per l'armonia degli ambienti procede assieme al gusto per l'innovazione e le rielaborazioni. Da qui nasce la voglia di abbinare le linee quasi classiche del primo dopoguerra con qualcosa di differente ma dal sapore elegantemente coevo: l'illuminazione e alcuni arredi anni settanta permettono di azzardare linee diverse senza snaturare un ambiente dalle forme pulite e razionali. L'asta di dicembre sarà quindi un insieme di tendenze e classici, autori emergenti e grandi maestri, con l'intenzione di fornire come sempre una selezione delle opere e degli oggetti più richiesti e più adatti al gusto dei nostri clienti.



MAR 13 DICEMBRE 2016
GENOVA - CASTELLO MACKENZIE

ASTA 281
FINE DESIGN



BLOG.CAMBIASTE.COM
THE ENGLISH VERSION



52

MATTEO CAMBI

/ MERCATO_MARKET

THE MARKET IL MERCATO

FIRST HALF 2016



Diciannove i cataloghi che abbiamo proposto nel primo semestre del 2016, con un fatturato di oltre 12.650.000 euro che ci pone ancora una volta al vertice tra le case d'asta Italiane.

Come di consueto, la stagione è stata inaugurata a marzo dalla grande asta di Antiquariato svoltasi a Genova, dove abbiamo presentato numerosi arredi e dipinti.

Le sorprese più grosse sono arrivate da due piccole icone che, da una stima prudenziale di 500-700 euro, hanno raggiunto rispettivamente 17.500 e 16.250 euro. Interessante anche l'aggiudicazione di un manichino da pittore in legno del XIX secolo che, partendo da una stima di 1.000-1.200 euro, è stato venduto a quasi 10.000.

Durante gli stessi giorni ha avuto luogo anche l'asta di Cornici Antiche, con la quale la

Cambi continua una tradizione cominciata nel lontano 1998 e che periodicamente ci ha visto proporre aste monografiche durante gli anni, con un totale di aggiudicazioni superiori ai 200.000 euro. Nell'asta milanese di Maioliche del XVII e XVIII secolo, invece, *top lot* è stato un grande piatto savonese della fine del Seicento, attribuito al Guidobono e decorato con episodi della *Gerusalemme Liberata*, venduto per 20.000 euro.

Ma, è stato maggio il mese da record per la Casa d'Aste, con le aste di Antico a Genova e quelle di gioielli, orologi e arte orientale a Milano, per un fatturato totale di 6.758.000 euro.





4

Per l'arte antica, i dipartimenti di pittura antica, con 1.676.000, e di scultura antica, con 726.000 euro, hanno fatto registrare i risultati più alti mai ottenuti con un singolo catalogo.

Tra i dipinti segnaliamo l'opera di Bernardo Cavallino *Guarigione di Tobia*, già pubblicata da Nicola Spinosa sulla monografia del pittore, che è passata di mano per 70.000 euro, mentre *top lot* del catalogo di scultura, curato sempre in maniera molto rigorosa da Carlo Peruzzo, è stato l'importante rilievo in legno policromo *Martirio di san Giovanni Evangelista*, attribuito a uno scultore rinascimentale prossimo al Maestro di Trognano, venduto a 56.000 euro, favorito dalle ottime provenienze. Infatti, l'opera era documentata nella prestigiosa collezione Kaufmann e poi quella dell'antiquario fiorentino Carlo de Carlo.

Anche l'asta Dipinti del XIX e XX secolo ha avuto ottimi risultati, con un interesse in crescita rispetto agli ultimi anni e un fatturato di oltre 400.000 euro. *Top lots* due dipinti orientalisti di Théodore Frère e Benjamin Constant, venduti entrambi per 37.500 euro, mentre per la pittura italiana spicca l'aggiudicazione di una splendida veduta di Guglielmo Ciardi che, da una stima di 15.000-18.000 euro, ha raggiunto i 35.000 euro.



5

Nell'asta degli arredi una bella scrivania neoclassica è stata venduta a 16.800 euro e un'importante Aubusson francese del XIX secolo, di inusuale forma ottagonale, ha totalizzato 22.500 euro.

Stabile e in buona salute ci sembra il mercato degli argenti antichi, almeno dai buoni risultati ottenuti con l'argenteria italiana del XVIII secolo. *Top lot* della vendita una curiosa caffettiera neoclassica genovese con raro e inedito elemento antropomorfo a foggia di testa di turco che la rende un *unicum* nella produzione locale.

Ma i risultati più eclatanti si sono registrati nelle vendite milanesi, con i gioielli sugli scudi; una collezione di 9 collane in corallo ha totalizzato complessivamente 146.000 euro, mentre una spilla di Bulgari con diamanti e un grande smeraldo colombiano è arrivata a 175.000 euro e tre diamanti sciolti hanno superato i 100.000 euro cadauno.

Ottimi i risultati anche dell'asta dedicata agli orologi da polso, arrivata al suo secondo catalogo e in crescita di fatturato rispetto alla vendita precedente, con oltre 400.000 euro.

Top lots, come da previsioni, Rolex e Patek Philippe, con aggiudicazioni comprese tra i 25.000 e i 30.000 euro.

L'asta di arte orientale questa volta non ha riservato le sorprese alle quali siamo stati abituati negli anni scorsi, ma ha dato importanti segni di risveglio per le opere più antiche e i bronzi arcaici di qualità, con la vendita a 67.500 euro di un incensiere triplo-



6



7

de risalente alla dinastia Shang.

Il mese di giugno è stato invece caratterizzato dalle aste del Novecento, dalla pittura al design passando per le arti decorative del XX secolo e i vetri, con un fatturato totale di 4.580.000 euro. Numerosi i record di vendita, soprattutto in quella che è stata la più straordinaria asta di vetri di Murano degli ultimi anni, triplicando le stime iniziali e stabilendo record mondiali per opere di Paolo Venini, Dino Martens, Artisti Barovier e Carlo Scarpa: sei vetri hanno superato i 100.000 euro di aggiudicazione, di cui tre addirittura sopra i 200.000. Cifre incredibili. Ottimi i risultati del Design, che ha migliorato i già sorprendenti risultati dello scorso anno e conferma la leadership italiana della Casa d'Aste per questo dipartimento. L'asta è stata presentata con i consueti due cataloghi: una selezione di lotti all'interno del Fine Design, che si è tenuto per la prima volta a Milano e che comprendeva i pezzi storicamente più importanti. Come di consueto, le aggiudicazioni più importanti sono state riservate ai pezzi di Gio Ponti, del quale è stato offerto un rarissimo mobile, con decoro alla pompeiana e commissionato nel 1932 per l'opera omnia di D'Annunzio, venduto per 50.000 euro. La stessa cifra è stata ottenuta per un cassetto Fontana Arte su disegno di Pietro Chiesa, mentre un lampadario Arteluce di BBPR ha raggiunto 52.500 euro. Il totale della vendita si è attestato oltre 1.300.000 euro, superando i brillantissimi risultati della scorsa stagione.

Tirando le somme della passata stagione la Casa d'Aste si conferma quindi in ottima forma con alcuni settori in decisa crescita, segno della nostra volontà di investire e seguire costantemente le tendenze del mercato dell'arte; il fatturato generato nel semestre è ben distribuito nei vari settori, con un buon bilanciamento tra arti antiche, moderne e beni da investimento, rendendo Cambi una realtà solida, con radici ben salde che permetteranno gli sviluppi necessari per essere protagonista ancora maggiore del mercato dell'arte, italiano e internazionale.

1
GRANDE BACILE DECORATO
CON SCENA DELLA GERUSALEMME
LIBERATA
Savona, fine XVII - inizio XVIII secolo
maiolica policroma

2
MANICHINO
XIX secolo
legno
Venduto per € 10.000

3
Francesco Maria Schiaffino
(1689-1765), ambito di
ALLEGORIA DELL'ESTATE
E DELL'INVERNO
Genova, secondo quarto del XVIII
secolo
marmo bianco
Vendute per € 22.500

4
Benjamin Constant (1767-1830)
ODALISCA
Venduto per € 37.500

5
Bernardo Cavallino (1616-1656)
GUARIGIONE DI TOBIA
Venduto per € 70.000

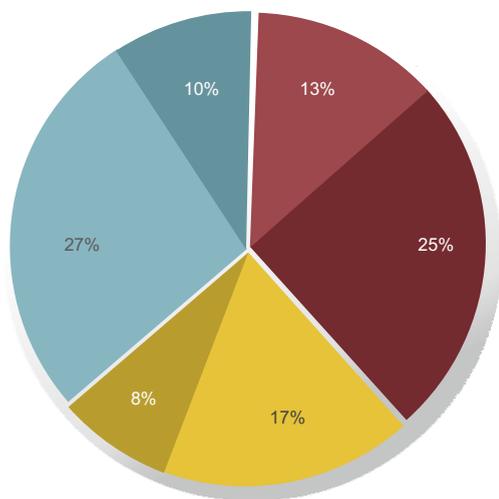
6
Bulgari
SPILLA
con grande smeraldo Colombia
contornato da diamanti taglio
brillante, navette e goccia
anni cinquanta-sessanta
Venduto per € 175.000

7
RARA CAFFETTIERA NEOCLASSICA
CON VERSATOIO A TESTA DI MORO
Genova, punzone della Torretta
per l'anno 1797
argento fuso, sbalzato
e cesellato
Venduto per € 18.500

8
IMPORTANTE AUBUSSON
DI FORMA OTTAGONALE
XIX secolo
Venduto per € 22.500



8



- ANTIQUARIATO
- PITTURA / SCULTURA
- GIOIELLI / OROLOGI DA POLSO E DA TASCA
- ARTE ORIENTALE
- ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO / DESIGN
- ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

DIPARTIMENTI	PRIMO SEMESTRE 2015	PRIMO SEMESTRE 2016	VARIAZIONE SU 2015
■ ANTIQUARIATO (Arredi, Tappeti, Cornici, Maioliche, Libri, Argenti)	3.158.000,00 €	1.680.000,00 €	- 47%
■ PITTURA / SCULTURA (Pittura e Scultura Antiche e del XIX-XX secolo)	1.730.000,00 €	3.147.000,00 €	+ 82%
■ GIOIELLI / OROLOGI DA POLSO E DA TASCA	1.994.000,00 €	2.181.000,00 €	+ 9%
■ ARTE ORIENTALE	4.149.000,00 €	1.038.000,00 €	- 77%
■ ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO / DESIGN	2.002.000,00 €	3.445.000,00 €	+ 57%
■ ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	1.180.000,00 €	1.210.000,00 €	+ 3%
TOTALE	14.802.000,00 €	12.701.000,00 €	- 14%

2017

I prossimi appuntamenti

È IN PREPARAZIONE PER IL 2017
LA NUOVA ASTA DI

MONETE E MEDAGLIE ANTICHE

I NOSTRI ESPERTI SONO A DISPOSIZIONE
PER EFFETTUARE VALUTAZIONI GRATUITE
E CONFIDENZIALI DI SINGOLI ARTICOLI
O INTERE COLLEZIONI.

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI:
GENOVA@CAMBIASTE.COM





Beyond time



RELAIS SAN MAURIZIO

IL LUOGO DEL BENESSERE, DELLA PACE E DELLA BELLEZZA SOSPESI NEL TEMPO

Emozionarsi di fronte alla natura: cime di colline spazzate dal vento del Mediterraneo, una campagna dolce, disegnata dai vigneti più preziosi d'Italia, un senso di quiete profonda, la bellezza che pervade ogni cosa. Queste sono le Langhe e questo è il luogo dove sorge il Relais San Maurizio, Luxury & Spa Resort, ricavato all'interno di un antico **monastero**, luogo di meditazione per i padri cistercensi giunti dalla Provenza nel 1619.

Situato al centro di una delle cinque storiche Vie del Sale, il Relais San Maurizio propone terapie della salute e del benessere praticate quotidianamente all'interno della **Wellness & Medical Spa**: la **Grotta del Sale**, un anfratto naturale nella roccia in cui sono state ricavate le vasche di acqua ad alta densità salina (thalassoterapia); il percorso Kneipp, la Bio-sauna con le erbe del monastero, l'Hammm Divino, i massaggi sulle terrazze che si affacciano

sui vigneti di Moscato.

Il restauro delle cantine usate dai monaci per la vinificazione, ha recuperato due grandi barrique di rovere dell'inizio del '900 nelle quali veniva invecchiato il Barolo che sono state trasformate per accogliere gli ospiti durante la **"wine therapy"** un percorso realmente "divino" da vivere in coppia perché ricco di emozioni intense e di benefici sorprendenti.

Unica in Italia, la **Wellness & Medical Spa** del Relais San Maurizio propone tecniche non invasive contro l'invecchiamento - pre age e anti-age - coniugando benessere e medicina. I trattamenti uniscono al piacere del relax **competenze medico-scientifiche** all'avanguardia grazie alla presenza di un Direttore medico scientifico che, coadiuvato da un comitato di medici esperti in diverse discipline, segue gli ospiti con percorsi mirati e calibrati.

RELAIS SAN MAURIZIO

Località San Maurizio, 39 - 12058 Santo Stefano Belbo (CN) Italy
tel + 39.0141.841.900 • info@relaisanmaurizio.it • www.sanmaurizio1619.com



CAMBI

UN'IMPORTANTE
COLLEZIONE
DI VETRI
DI MURANO
DEL XX SECOLO
M I L A N O

8 FEBBRAIO 2017

Affidamenti entro il 15 dicembre 2016

Asta 294

W W W . C A M B I A S T E . C O M

CAMBICASAD'ASTE

COME COMPRARE ALL'ASTA

How to Buy at Auction



1 SFOGLIA IL CATALOGO

Leaf Through the Pages

Sfoggia i nostri cataloghi cartacei, su cambiaste.com o utilizzando la Cambi App per IOS.
Leaf through the paper catalogues, browse or download them at cambiaste.com or use the Cambi App for IOS.

2 VISITA L'ESPOSIZIONE

Visit the Exhibition

Nei giorni precedenti l'asta visita l'esposizione nella sede dove viene organizzata la vendita e trova le opere di tuo interesse oppure richiedici foto e condition report.
In the days preceding the auction visit the exhibition in the location where the sale is taking place and find the artwork that interests you or ask us for photos and condition reports.



3 REGISTRATI

Register

Registrati su cambiaste.com almeno il giorno precedente la vendita, oppure effettua la registrazione nella sede dove verrà battuta l'asta.
Register on cambiaste.com at least the day before the sale or register where the auction will take place.



4 PARTECIPA ALL'ASTA

Participate in the Auction

Partecipa all'asta effettuando le tue offerte su cambiaste.com, con Cambi App o direttamente nella sala dove si svolge l'asta. Puoi inoltre lasciare offerte scritte e partecipare telefonicamente, richiedendolo in anticipo.
Participate by making offers on cambiaste.com, with Cambi App or directly in the room where the auction is taking place. You can also leave absentee bids or participate by telephone, by asking in advance



5 RITIRA LA TUA OPERA

Collect your Artwork

Dopo la vendita, una volta effettuato il pagamento per i tuoi acquisti, puoi ritirare le opere di persona. Altrimenti siamo a disposizione per aiutarti ad organizzare una spedizione.
After the sale, once the payment has been carried out for your purchases, you can personally collect your artwork. Otherwise we are available to help you to organise the shipping.

